

Rassegna del 15/06/2013

SANITA' REGIONALE

15/06/13	Calabria Ora	8	Malasanità, tre medici a processo per la morte della piccola Sara Sarti - Caso Sarti, 3 medici sotto processo	il.fil.	1
15/06/13	Gazzetta del Sud	6	"Fumo" elettronico serve un'ordinanza	Fattori Ugo	2
15/06/13	Gazzetta del Sud	19	Gestione dei rifiuti Cittadella e sanità	...	3
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	«Odontoiatria sociale nuova perdita per la città»	...	4
15/06/13	Giornale di Calabria	3	Invio telematico delle ricette Caridi: "La Calabria diventa un modello positivo in Italia"	...	5
15/06/13	Mezzoeuro	13	Trattamenti all'avanguardia per sconfiggere il dolore	...	6
15/06/13	Mezzoeuro	12	La lotta ai tumori ha un'arma in più	...	7
15/06/13	Mezzoeuro	12	La lotta ai tumori ha un'arma in più	...	10
15/06/13	Mezzoeuro	13	Trattamenti all'avanguardia per sconfiggere il dolore	...	14
15/06/13	Mezzoeuro	12	Magister insignis per l'Unical	...	15
15/06/13	Quotidiano della Calabria	3	Sigarette elettroniche nel "mirino" di Lorenzin	...	16
15/06/13	Quotidiano della Calabria	12	Per la morte della piccola Sara medici a giudizio - Caso Sarti, i medici a processo	Violi Pasquale	17
15/06/13	Quotidiano della Calabria	14	Oliverio controp replica alla Stasi «Su ciò che ignoro farà luce il ministro»	Carvelli Giacinto	18

SANITA' LOCALE

15/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	13	In aula come teste della difesa Giuseppe Speciali	Passariello Gabriella	19
15/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Odontoiatria sociale Un altro smantellamento?	r.c.	20
15/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	«Gestione fallimentare in sanità»	r.c.	21
15/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	All'Umberto I gli uffici Asp di Via Acri	g.z.	22
15/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Fissata per martedì la seduta sulla sanità	an.sc.	23
15/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17	Workshop della Croce Rossa per i giovani	...	24
15/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	27	«L'ospedale di Serra va subito potenziato»	Pelaia Rosalba	25
15/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30	Inizia a "consumarsi" la tolleranza per i migranti?	Cosco Ada	26
15/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	32	Oliverio, Stasi forse favorita?	Redazione Kr	27
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	L'Università cede 35 posti letto al Pugliese	Calabretta Betty	29
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Il Pd: dopo la bocciatura del bilancio all'Asp è giunta l'ora di voltare pagina	...	31
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	La Croce Rossa forma giovani leader	...	32
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Caso Spisal, sul banco dei testimoni l'imprenditore Giuseppe Speciali	g.m.	33
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Reintegrare, non soltanto punire	Sodano Elena	34
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Prevenzione sanitaria non solo ospedaliera	Iozzo Vincenzo	36
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Lunedì alle 17 allo stadio d'Ippolito l'iniziativa "Tutti pazzi per il calcio"	Maviglia Giuseppe	37
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Al centro del dibattito politico del Pd le questioni lavoro, trasporti e sanità	Curcio Mimmo	38
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	È stato fatto brillare il residuo bellico che da 70 anni giaceva in località Sciolle	Romano Giovambattista	39
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Antonella Stasi replica ad Oliverio: «Non c'è nessuna incompatibilità»	...	40
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Il Pd: l'Asp smantella servizi e prestazioni del poliambulatorio	Esposito Margherita	41
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	"Occhio ai bambini" L'Uici fa un bilancio	...	42
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Terapia del dolore Esperti a confronto	Furci Antonella	43
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Una sola ambulanza per un bacino di diciannove comuni e circa 40mila abitanti	Onda Francesca	44

15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	«Garantire il diritto alla salute»	...	46
15/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41	La dieta mediterranea e i suoi "alleati"	Campisi Orsolina	47
15/06/13	Giornale di Calabria	3	Effettuati in settimana dalla Regione pagamenti per circa diciannove mln	...	48
15/06/13	Giornale di Calabria	10	Catanzaro, il 25 giugno Consiglio comunale sui temi della sanità - Il 25 giugno il Consiglio comunale sulla sanità con Scopelliti e Quattrone	...	49
15/06/13	Giornale di Calabria	10	Il PD: "Riflettere sulla bocciatura del bilancio dell'Asp di Catanzaro"	...	50
15/06/13	Mezzoeuro	10	La dieta più sana è nei nostri piatti	...	51
15/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20	Servizi sanitari fuori città	...	53
15/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20	Il 25 giugno si riunisce il Consiglio	...	54
15/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20	«La bocciatura del bilancio dell'Asp deve far riflettere»	...	55
15/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21	Spisal, Speciali testimone	Aloi Teresa	56
15/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Giornata del donatore Avis	...	57
15/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32	Appello per un centro diurno	I. I. n.	58
15/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	18	Censore accusa Scopelliti	...	60
15/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22	"Federica-bis", Ventrice in aula	p.c.	61
15/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29	Ospedale, urge un'altra ambulanza	De Padova Alessandro	62

LOCRIDE

Malasanità, tre medici a processo per la morte della piccola Sara Sarti

malasanità

Caso Sarti, 3 medici sotto processo

SIDERNO Tre medici dell'ospedale di Locri sotto processo per la morte di Sara Sarti, la bambina di 4 anni deceduta per presunta malasanità. Due, Antonio Muscari e Vincenzo Speranza, sono stati rinviati a giudizio, mentre la pediatra Teresa Sabatino ha scelto il rito abbreviato. I tre imputati sono accusati di omicidio colposo. La piccola è deceduta nell'agosto 2009, dopo essere stata visitata e dimessa dai medici. «Se l'avessero curata correttamente – hanno sempre sostenuto i genitori di Sara – nostra figlia si sarebbe salvata». Il rinvio a giudizio è stato disposto dal giudice Davide Lauro, che ha accolto la richiesta del pubblico ministero Debora Rizza. L'associazione "Codici" si è costituita parte civile. La prima udienza è prevista per il prossimo 7 novembre. Da mesi, al tribunale di Locri, è in corso un processo che vede coinvolti tre urologi a cui viene contestata la morte di Alfonsino Bova, un imprenditore di Stilo scomparso all'età di 38 anni. Per farsi asportare un calcolo renale, l'uomo si era ricoverato nel reparto di Urologia. Durante la fase di convalescenza, un paio di giorni dopo l'intervento chirurgico, si accascia al suolo ed esala l'ultimo respiro. Per la Procura si tratta di omicidio colposo. **(il.fil.)**



La soluzione a cui pensa il ministro Lorenzin “Fumo” elettronico serve un’ordinanza

Ugo FAttori
ROMA

Un’ordinanza per mettere “ordine” e chiarire i paletti per l’utilizzo in Italia delle sigarette elettroniche.

È questa la soluzione alla quale sta pensando il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

Una decisione che verrebbe messa in pratica se, come ha spiegato lo stesso ministro, i tempi «dovessero allungarsi» e l’Unione Europea ritardasse l’approvazione, prevista, della modifica della direttiva europea sui prodotti del tabacco, che al suo interno dovrebbe appunto includere anche un “capitolo” relativo alle e-cig.

Nuove regole generali dovrebbero dunque arrivare con la direttiva Ue, che punta a dare un giro di vite al tabagismo oltre che ad armonizzare le leggi ed i regolamenti degli Stati membri introducendo nuove disposizioni in materia di etichettatura, produzione e vendita dei prodotti del tabacco.

Previsti, tra l’altro, un notevole aumento delle dimensioni delle avvertenze sanitarie con immagini-choc sugli effetti del fumo, l’abolizione dei termini light-mild, la comunicazione alle Autorità degli ingredienti utilizzati nella produzione, l’introduzione dei limiti massimi per la nicotina.

«Il Consiglio dei ministri – ha spiegato Lorenzin, all’indomani della denuncia da parte

del settimanale “Il Salvagente” della presenza di metalli nocivi nelle e-cig, e dell’apertura di un nuovo fascicolo d’inchiesta da parte del Procuratore di Torino Raffaele Guariniello – sta predisponendo la direttiva Tabacchi, all’interno della quale c’è anche la parte che riguarda le sigarette elettroniche.

Se i tempi si dovessero allungare, provvederò con una ordinanza».

I controlli, ha aggiunto, «devono avvenire come per tutti i prodotti: i Nas sono già allertati, così come le ispezioni da parte del ministero».

Da pochi giorni è stata inoltre resa pubblica la raccomandazione sulle e-cig elaborata dal Consiglio superiore di sanità, che propone di vietarne l’utilizzo nelle scuole, di regolamentare la pubblicità e di dotare le ricariche di una chiusura di sicurezza a prova di bambino.

E gli esperti segnalano anche l’opportunità di raccomandare che le e-cig non siano utilizzate in gravidanza o in allattamento.

È una raccomandazione, ha detto Lorenzin, «di cui stiamo tenendo conto, sia per quanto riguarda il divieto nelle scuole sia per quanto riguarda quello nei confronti dei bambini, e soprattutto sulla parte di prevenzione e informazione per quanto riguarda gli ingredienti degli aromi e delle sostanze di nicotina che vengono introdotte». ◀



La Ragioneria ha assegnato ingenti somme

Gestione dei rifiuti Cittadella e sanità

CATANZARO. La Ragioneria generale della Regione ha effettuato nel corso della settimana pagamenti per un totale di circa diciannove milioni. Due milioni e mezzo di euro del dipartimento Ambiente sono stati erogati per garantire la continuità del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti ed il pagamento dei gestori del servizio. Nel dettaglio, 839 mila euro sono stati liquidati alla Markab Group per il servizio di trattamento Rsu negli impianti di Lamezia Terme, Rossano, Sambatello, Siderno, Gioia Tauro e Catanzaro; 1.300.000 euro sono andati a Ecologia Oggi per la gestione dei rifiuti negli impianti di Rossano, Crotone, Siderno, Gioia Tauro e Sambatello e, infine, è stata liquidata la somma di 317 mila euro alla società Sogliano Ambiente Spa per il trasporto e lo smaltimento fuori regione di rifiuti speciali non pericolosi nella discarica controllata di Ginestreto, nel comune di Sogliano al Rubicone. La Ragioneria ha poi erogato la somma di tre 3,5 milioni di euro, su richiesta del dipartimento Lavori pubblici, destinati tra l'altro ai lavori di realizzazione della Cittadella Regionale di Germaneto che ospiterà la Giunta e gli uffici della Regione. Un milione e quattrocentomila euro su indicazione del dipartimento Lavoro, sono stati erogati per le politiche sociali; un milione e mezzo del dipartimento Cultura al Por-Fesr 2007/2013; un milione e seicentomila euro del Dipartimento Lavoro e Formazione sono stati liquidati per le Borse Lavoro e Por Fse 2007/2013; un milione e centomila euro su disposizione del Dipartimento Turismo per Por-Fesr; cinque milioni e mezzo sono stati erogati per pagamenti vari per affitti e servizi del Dipartimento Personale Economato. Infine la Ragioneria ha effettuato un pagamento di un milione e seicentomila euro su richiesta del dipartimento Sanità. ◀



COSTANZO (PDL)

«Odontoiatria sociale nuova perdita per la città»

«Da oggi sembra che si sia definitivamente deciso di trasferire alcuni servizi sanitari dal polo di Via Aciri all'Umberto I. Tutto questo, chiudendo gli ambulatori per diversi giorni, ma non avendo ancora attivato le nuove linee telefoniche e i collegamenti internet, assolutamente necessari per la ripresa ordinaria delle attività». Lo sostiene in una nota il consigliere comunale del Pdl Sergio Costanzo, che aggiunge un altro elemento allarmante: «Mi sono stati espressi malumori non solo dai cittadini che dovrebbero fruire dei servizi, ma anche dagli stessi operatori e dipendenti che si vedranno ridotti, non di poco, gli spazi attualmente loro assegnati». Fra l'altro, secondo Costanzo, «resteranno fuori Odontoiatria sociale e il Laboratorio analisi, che saranno evidentemente trasferiti altrove. Un ulteriore smantellamento della sanità territoriale dalla città, altro che potenziamento e riqualificazione!». Ecco perché «è arrivato il momento – incalza Costanzo – di chiedere al sindaco Abramo di intervenire sulla vicenda in modo ufficiale, per far sì che l'Asp ponga fine a questa smobilitazione quotidiana. Stiamo forse passivamente assistendo ad un altro "furto" ai danni del centro storico attraverso repentine mosse di qualche solito furbetto? Se le voci che circolano corrispondessero al vero, l'impegno dell'amministrazione per rivitalizzare il cuore della città dovrebbe trasformarsi in vera e propria crociata». ◀



Invio telematico delle ricette Caridi: "La Calabria diventa un modello positivo in Italia"

“Ancora una volta la Calabria dimostra di poter costituire un modello positivo e di reggere egregiamente il confronto con altre Regioni ritenute mediamente più evolute”. Il senatore Antonio Caridi recepisce con evidente soddisfazione la notizia che la Calabria, sulla base delle rilevazioni del competente Ministero, è risultata la quinta regione in Italia per quanto riguarda l'invio telematico delle ricette. La percentuale dell'83,6% di medici di base che inviano i dati al sistema informatizzato pone la nostra Regione dietro la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto e la provincia autonoma di Trento. Segno evidente, secondo il senatore Caridi, che anche la Calabria possiede le capacità per rispondere adeguatamente alle pressanti esigenze di razionalizzazione del sistema sanitario. Un compito al quale dimostrano altresì di rispondere con professionalità adeguata anche i medici di base, i quali stanno supportando le azioni forti promosse dal Presidente Scopelliti, in ordine alla riorganizzazione dei servizi sanitari in Calabria ed al risanamento delle passività, senza trascurare l'obiettivo di migliorarne l'erogazione. Il risultato pubblicato dalle rilevazioni ministeriali testimonia, a parere del senatore Caridi, la validità del percorso intrapreso che porterà la Calabria ad essere una Regione virtuosa ma è emblematico anche delle potenzialità di una classe dirigente aperta alle innovazioni tecnologiche e pronta a coglierne i benefici. Si tratta di un traguardo importante, unitamente ad altri colti dal governo regionale, che costituisce - conclude Caridi - un chiaro segno della capacità di adempiere positivamente ai parametri imposti dal piano di rientro, offrendo nel contempo una sanità migliore ai calabresi.



Medicina del dolore Trattamenti all'avanguardia per sconfiggere il dolore

Il Centro di Medicina del dolore dell'Irccs Neuromed continua ad ampliare il numero di innovativi trattamenti terapeutici per i propri pazienti. Questa branca specialistica, finalizzata a studiare le cause del dolore per adottare ed applicare le terapie più adatte per eliminarlo, è in continua evoluzione.

In Neuromed oggi è possibile fruire di alcune importanti novità terapeutiche contro il dolore: l'epidurolisi, trattamenti intradiscali tra cui l'ozonolisi e i trattamenti a base di capsicina.

L'epidurolisi è una tecnica particolarmente indicata nelle patologie del canale vertebrale e dunque contro il dolore generato da cicatrici post-operatorie o post-traumatiche e consiste in una sorta di "pulizia" del canale vertebrale, che consente di liberare le aderenze riducendo la "strozzatura" del nervo. È una tecnica percutanea, quindi non invasiva, molto valida in caso di dolore lombare persistente anche dopo trattamenti chirurgici inefficaci e per il trattamento di dolori da precedenti interventi sulla colonna vertebrale lombo sacrale; si pratica sotto anestesia locale o blanda sedazione e prevede, generalmente, solo un paio di giorni di ricovero.

Anche l'ozonolisi intradiscale, o ozonoterapia intradiscale, richiede una semplice anestesia locale ed è pressoché indolore. È un trattamento indicato in caso di ernie e protrusioni discali con conservata integrità del disco e, nell'80-85% dei pazienti trattati, può

l'intervento

rendere non necessario l'intervento chirurgico poiché consente di decomprimere il disco riducendone il volume e di risolvere l'infiammazione delle radici nervose.

Ultimi, ma non per eccellenza, i trattamenti a base di capsicina, un composto chimico presente in piante della famiglia Capsicum, tra cui il peperoncino piccante.

Da millenni l'uomo è a conoscenza degli effetti positivi del peperoncino sulla salute, ma solo di recente si è riusciti a comprendere il ruolo giocato dalla capsicina e se ne sono investigati più approfonditamente i diversi effetti, tra cui quello analgesico e antinfiammatorio.

Il Centro di Medicina del dolore del Neuromed ha introdotto dei particolari cerotti a base di alte concentrazioni di capsicina per il trattamento di patologie post-erpetiche e altre neuropatie in day hospital. Anche questa tecnica, da pochissimo introdotta, sta fornendo ottimi risultati clinici e incontrando la grande soddisfazione dei pazienti trattati.



La lotta ai tumori ha un'arma in più

Il Dott. Valerio Scotti descrive vantaggi e possibilità della Body Radiosurgery una nuova opzione terapeutica per la cura del cancro:

«La precisione millimetrica consente nuovi trattamenti»

«Permette di trattare in modo preciso e non invasivo un tumore, risparmiando i tessuti sani e utilizzando dosi elevate di radiazioni ionizzanti consente di ottenere dei risultati terapeutici migliori». È la definizione che il dottor Valerio Scotti dà della Body Radiosurgery (radiochirurgia o radioterapia stereotassica ipofrazionata), tra le tecniche più evolute di radioterapia oncologica. Il Malzoni Radiosurgery Center di Agropoli (Sa) è attualmente il centro con la più alta casistica di trattamenti e ri-trattamenti radiochirurgici e di radioterapia stereotassica.

Fondato nel 2004

all'interno dell'Ospedale civile di Agropoli, e convenzionato con il Ssn, la Malzoni Radiosurgery vanta la più alta casistica europea per il trattamento radioterapico stereotassico delle patologie oncologiche epatiche e polmonari «ma questa terapia - precisa il dottor Scotti, direttore del servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica - può essere applicata anche a lesioni che interessano altri distretti corporei come il mediastino, il pancreas, l'addome, il distretto testa-collo, l'esofago, i reni e surreni, lo spazio retroperitoneale, retto, prostata». La Body Radiosurgery si pone ormai come valida alternativa alla chirurgia tradizionale soprattutto quando questa non possa essere effettuata; trova indicazione per quei pazienti in cui i tumori sono diventati resistenti alla chemioterapia o che hanno già effettuato una radioterapia convenzionale.

«Controllando i movimenti dovuti alla respirazione - spiega il dottor Scotti -, individuando in maniera precisa il bersaglio da colpire ed effettuando un controllo costante della terapia, il risparmio dei tessuti sani è massimo, evitando gli effetti collaterali della radioterapia convenzionale. Il trattamento radioterapico stereotassico ha dimostrato una tollerabilità elevatissima ed essendo effettuato in regime di "day hospital", ossia senza la necessità di un ricovero, permette al paziente di riprendere subito le proprie attività quotidiane». A conferma della validità di questa risorsa clinica per il trattamento dei tumori, sono in

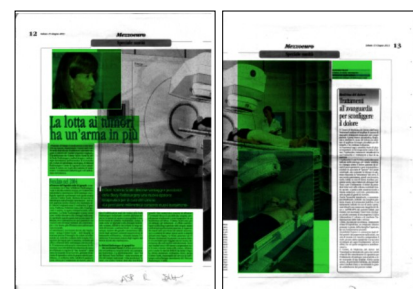
fase di pubblicazione studi che vedono nella Body Radiosurgery risultati pari e sembra addirittura superiori in termini di sopravvivenza globale e controllo locale di malattia. Solitamente, invece, è usata come un'alternativa alla chirurgia tradizionale «costosa, difficile e che richiede un lungo periodo di ricovero - continua Scotti - La nostra tecnologia, insieme alla grande e pionieristica esperienza degli operatori, consente una precisione di trattamento millimetrica, valutando durante l'irradiazione il movimento interno degli organi e del tumore dovuti alla respirazione».

La Malzoni Radiosurgery di Agropoli ha

due acceleratori lineari di ultima generazione

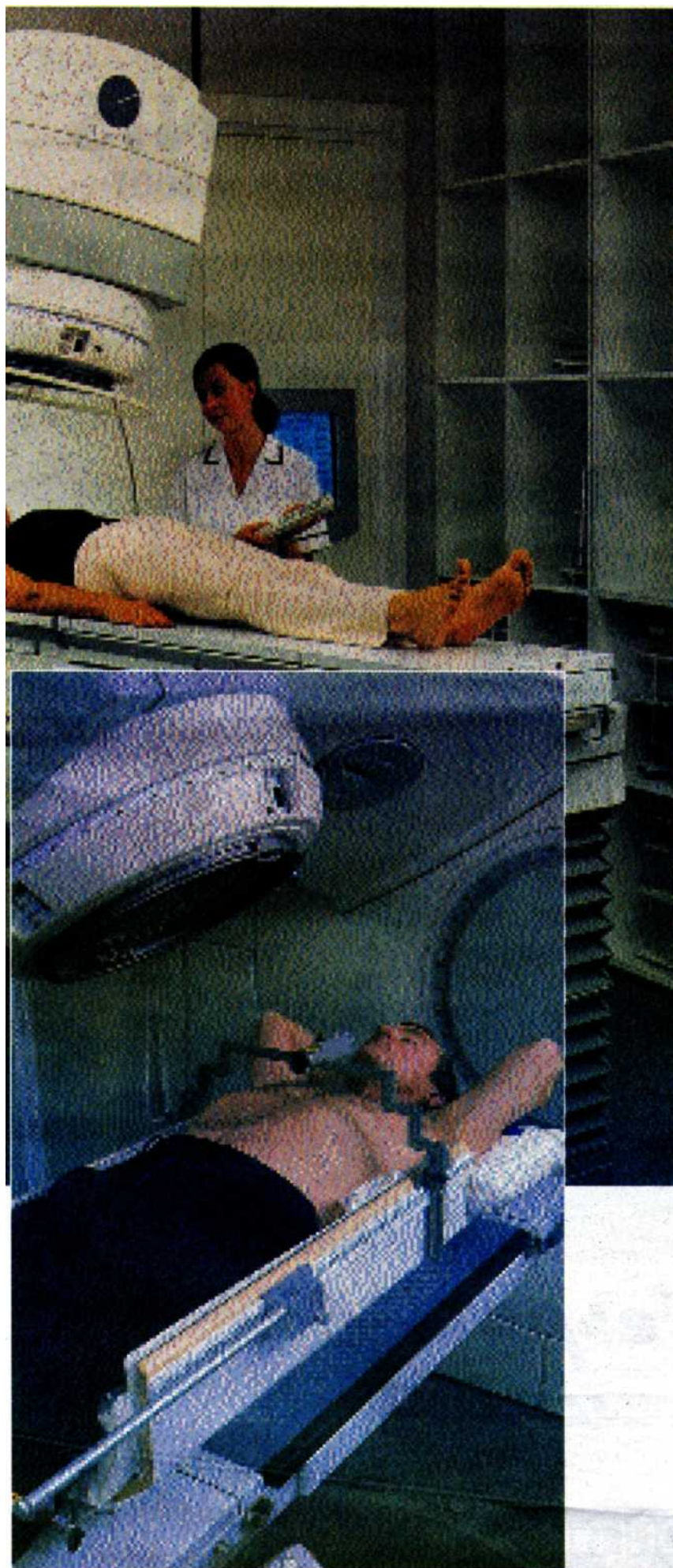
che permettono di eseguire anche una radioterapia tradizionale. «La sperimentazione - dice l'Ad del Malzoni Paola Belfiore - viene ora estesa anche alle terapie tradizionali. I due acceleratori lineari, così come i bunker, sono due macchinari gemelli. Tale caratteristica consente di affrontare l'eventuale blocco di una delle due sorgenti, semplicemente trasferendo i piani terapeutici da un acceleratore all'altro». Il dottor Scotti entra poi nel dettaglio dei trattamenti. «L'effetto radiobiologico (cellkilling) superiore delle singole sedute (radioterapia ipofrazionata) associata al risparmio dei tessuti sani (precisione dei sistemi stereotassici) ci consente di trattare lesioni anche in distretti delicati come fegato, vie biliari, pancreas e di effettuare ritrattamenti in pazienti con nuove lesioni e/o con lesioni già irraggiate sia con tecnica stereotassica che con tecnica convenzionale. Sono stati irradiati circa 1600 tumori comprendenti tutte le zone corporee (testa-collo, torace, addome, pelvi) anche in distretti difficili da trattare (fegato, lesioni paraspinali, mediastino, rene)» spiega il dottor Scotti, responsabile del servizio di radio-

a-radiochirurgia stereotassica del M



terapi...
Radiosurgery Center.





Acceleratori lineari
In basso, un telaio stereotassico
Nel box in alto, Paola Belfiore
amministratore delegato del Radiosurgery center

La lotta ai tumori ha un'arma in più

Consente di ottenere dei risultati terapeutici migliori. È la definizione che il dottor Valerio Scotti dà della Body Radiosurgery (radiochirurgia o radioterapia stereotassica ipofrazionata), tra le tecniche più evolute di radioterapia oncologica. Il Malzoni Radiosurgery Center di Agropoli (Sa) è attualmente il centro con la più alta casistica di trattamenti e ri-trattamenti radiochirurgici e di radioterapia stereotassica.

Fondato nel 2004

all'interno dell'Ospedale civile di Agropoli, e convenzionato con il Ssn, la Malzoni Radiosurgery vanta la più alta casistica europea per il trattamento radioterapico stereotassico delle patologie oncologiche epatiche e polmonari «ma questa terapia - precisa il dottor Scotti, direttore del servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica - può essere applicata anche a lesioni che interessano altri distretti corporei come il mediastino, il pancreas, l'addome, il distretto testa-collo, l'esofago, i reni e surreni, lo spazio retroperitoneale, retto, prostata». La Body Radiosurgery si pone ormai come valida alternativa alla chirurgia tradizionale soprattutto quando questa non possa essere effettuata; trova indicazione per quei pazienti in cui i tumori sono diventati resistenti alla chemioterapia o che hanno già effettuato una radioterapia convenzionale.

«Controllando i movimenti dovuti alla respirazione - spiega il dottor Scotti -, individuando in maniera precisa il bersaglio da colpire ed effettuando un controllo costante della terapia, il risparmio dei tessuti sani è massimo, evitando gli effetti collaterali della radioterapia convenzionale. Il trattamento radioterapico stereotassico ha dimostrato una tollerabilità elevatissima ed essendo effettuato in regime di "day hospital", ossia senza la necessità di un ricovero, permette al paziente di riprendere subito le proprie attività quotidiane».

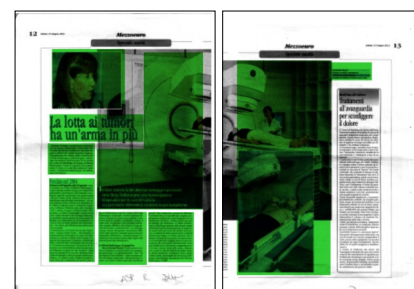
liquidità di questa

tidiane». A conferma della validità di questa risorsa clinica per il trattamento dei tumori, sono in fase di pubblicazione studi che vedono nella Body Radiosurgery risultati pari e sembra addirittura superiori in termini di sopravvivenza globale e controllo locale di malattia. Solitamente, invece, è usata come un'alternativa alla chirurgia tradizionale «costosa, difficile e che richiede un lungo periodo di ricovero - continua Scotti - La nostra tecnologia, insieme alla grande e pionieristica esperienza degli operatori, consente una precisione di trattamento millimetrica, valutando durante l'irradiazione il movimento interno degli organi e del tumore dovuti alla respirazione».

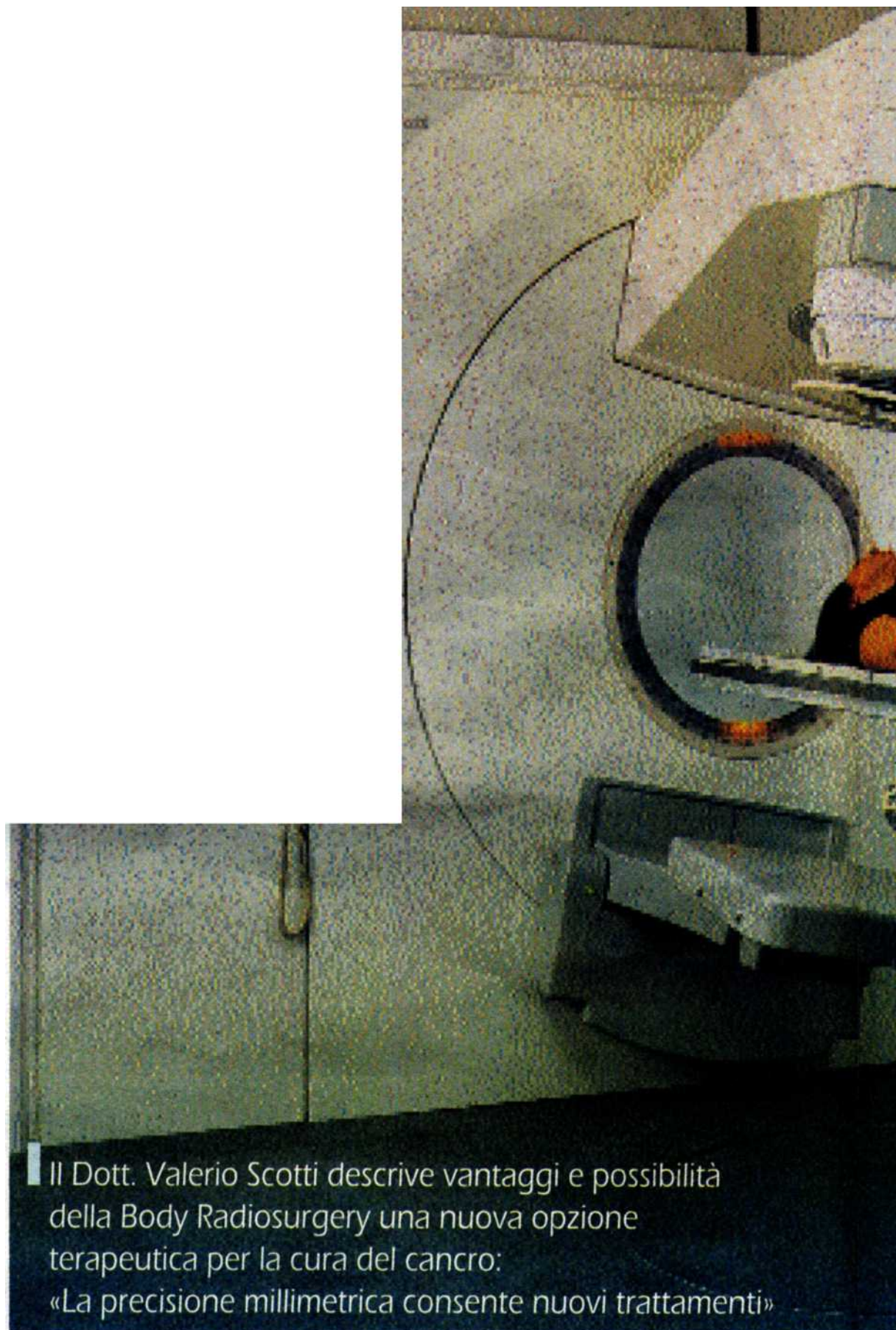
La Malzoni Radiosurgery di Agropoli ha

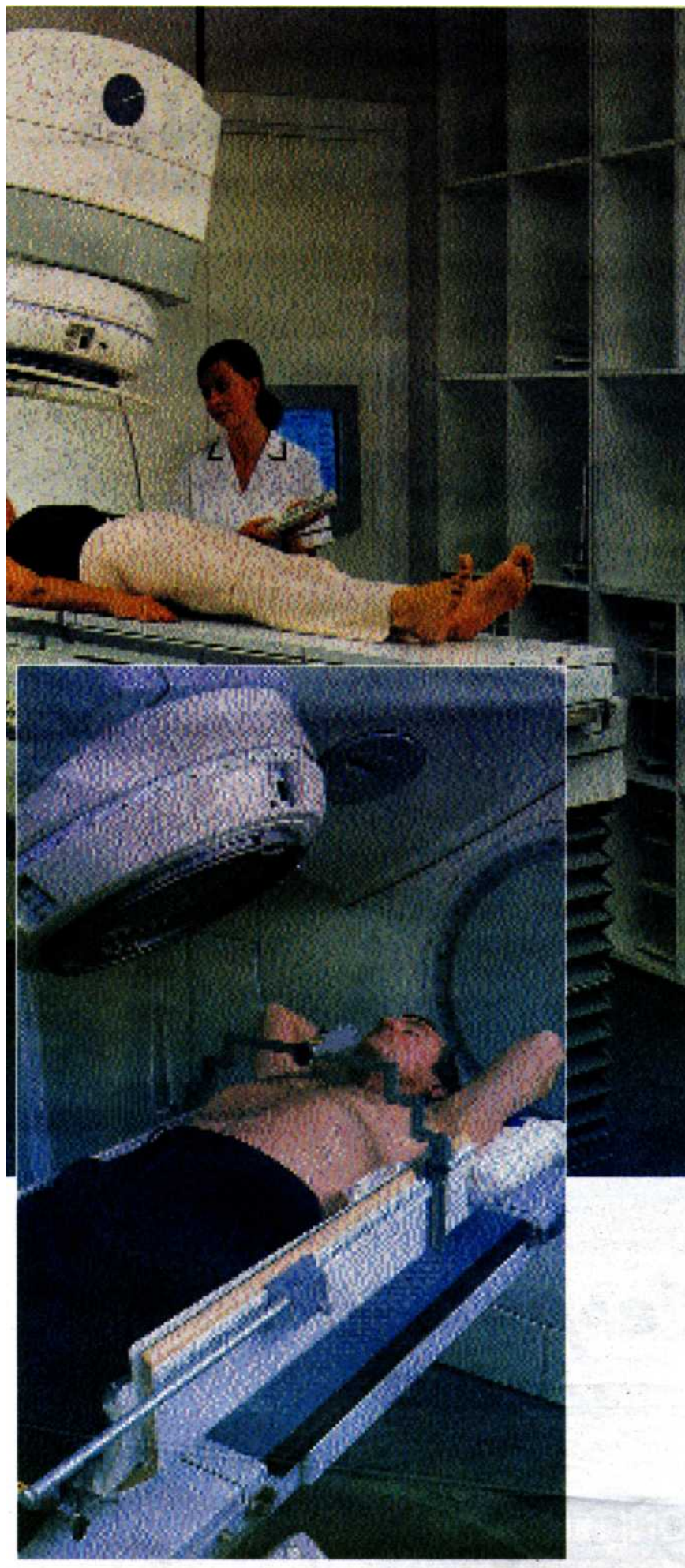
due acceleratori lineari di ultima generazione che permettono di eseguire anche una radioterapia tradizionale. «La sperimentazione - dice l'Ad del Malzoni Paola Belfiore - viene ora estesa anche alle terapie tradizionali. I due acceleratori lineari, così come i bunker, sono due macchinari

gemelli. Tale caratteristica consente di affrontare l'eventuale blocco di una delle due sorgenti, semplicemente trasferendo i piani terapeutici da un acceleratore all'altro». Il dottor Scotti entra poi nel dettaglio dei trattamenti. «L'effetto radiobiologico (cellkilling) superiore delle singole sedute (radioterapia ipofrazionata) associata al risparmio dei tessuti sani (precisione dei sistemi stereotassici) ci consente di trattare lesioni anche in distretti delicati come fegato, vie biliari, pancreas e di effettuare ritrattamenti in pazienti con nuove lesioni e/o con lesioni già irraggiate sia con tecnica stereotassica che con tecnica convenzionale. Sono stati irradiati circa 1600 tumori comprendenti tutte le zone corporee (testa-collo, torace, addome, pelvi) anche in distretti difficili da trattare (fegato, lesioni paraspinali, mediastino, rene)» spiega il dottor Scotti, responsabile del servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica del Malzoni Radiosurgery Center.









Acceleratori lineari
In basso, un telaio stereotassico
Nel box in alto, Paola Briffiore,
amministratore delegato del Radiosurgery center

Medicina del dolore Trattamenti all'avanguardia per sconfiggere il dolore

Il Centro di Medicina del dolore dell'Ircs Neuromed continua ad ampliare il numero di innovativi trattamenti terapeutici per i propri pazienti. Questa branca specialistica, finalizzata a studiare le cause del dolore per adottare ed applicare le terapie più adatte per eliminarlo, è in continua evoluzione.

In Neuromed oggi è possibile fruire di alcune importanti novità terapeutiche contro il dolore: l'epidurolisi, trattamenti intradiscali tra cui l'ozonolisi e i trattamenti a base di capsicina.

L'epidurolisi è una tecnica particolarmente indicata nelle patologie del canale vertebrale e dunque contro il dolore generato da cicatrici post-operatorie o post-traumatiche e consiste in una sorta di "pulizia" del canale vertebrale, che consente di liberare le aderenze riducendo la "strozzatura" del nervo. È una tecnica percutanea, quindi non invasiva, molto valida in caso di dolore lombare persistente anche dopo trattamenti chirurgici inefficaci e per il trattamento di dolori da precedenti interventi sulla colonna vertebrale lombo sacrale; si pratica sotto anestesia locale o blanda sedazione e prevede, generalmente, solo un paio di giorni di ricovero.

Anche l'ozonolisi intradiscale, o ozonoterapia intradiscale, richiede una semplice anestesia locale ed è pressoché indolore. È un trattamento indicato in caso di ernie e protrusioni discali con conservata integrità del disco e, nell'80-85% dei pazienti trattati, può

l'intervento

rendere non necessario l'intervento chirurgico poiché consente di decomprimere il disco riducendone il volume e di risolvere l'infiammazione delle radici nervose.

Ultimi, ma non per eccellenza, i trattamenti a base di capsicina, un composto chimico presente in piante della famiglia Capsicum, tra cui il peperoncino piccante.

Da millenni l'uomo è a conoscenza degli effetti positivi del peperoncino sulla salute, ma solo di recente si è riusciti a comprendere il ruolo giocato dalla capsicina e se ne sono investigati più approfonditamente i diversi effetti, tra cui quello analgesico e antinfiammatorio.

Il Centro di Medicina del dolore del Neuromed ha introdotto dei particolari cerotti a base di alte concentrazioni di capsicina per il trattamento di patologie post-erpetiche e altre neuropatie in day hospital. Anche questa tecnica, da pochissimo introdotta, sta fornendo ottimi risultati clinici e incontrando la grande soddisfazione dei pazienti trattati.



Premio internazionale "Hippocrate" 2013

Magister insignis per l'Unical

L'evento "Premio internazionale Hippocrate 2013", svoltosi a Salerno è stato promosso dalla Fondazione Scuola medica salernitana congiuntamente alla Nuova scuola medica salernitana.

La Fondazione scuola medica salernitana (Sms), istituita al fine di richiamare i valori storici, culturali e scientifici dell'Antica scuola medica salernitana, prima scuola di medicina fiorita nell'occidente cristiano, assegna prestigiosi riconoscimenti a studiosi che si sono particolarmente distinti in ambito scientifico. Quest'anno tra i premiati, una docente dell'Università della Calabria, Maria Stefania Sinicropi, che ha ricevuto il riconoscimento di *Magister insignis* con la motivazione seguente: "Per l'impegno costante nelle scienze farmaceutiche e per gli importanti risultati ottenuti in campo scientifico".

La professoressa dopo avere ricevuto la prestigiosa pergamena, consegnata dal preside della scuola Carlo Montinaro, è intervenuta ringraziando gli organizzatori e i componenti della commissione esaminatrice ed evidenziando come il principio originale del *Regimen sanitatis* su cui si fonda la Medicina ippocratica e la Fondazione stessa sia oggi quanto mai riconosciuto scientificamente, considerati i numerosi studi che dimostrano la stretta correlazione tra alimentazione e salute. Pertanto, la prof.ssa Sinicropi ha sottolineato l'importanza nell'ambito delle Scienze farmaceutiche della Scienza della nutrizione, settore in cui la professoressa sviluppa parte della sua attività scientifica e didattica e su cui il dipartimento di sua appartenenza, il dipartimento di Farmacia e Scienze della salute e della nutrizione, ha creduto fermamente tanto da diversificare la sua offerta didattica istituendo un corso di laurea specialistica in Scienza della nutrizione, per l'accesso al quale si registrano richieste di anno in anno crescenti.



Sigarette elettroniche nel "mirino" di Lorenzin

UN'ORDINANZA per mettere 'ordine' e chiarire i pappi per l'utilizzo in Italia delle sigarette elettroniche. È questa la soluzione alla quale sta pensando il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Una decisione che verrebbe messa in pratica se, come ha spiegato lo stesso ministro, i tempi «dovessero allungarsi» e l'Unione Europea ritardasse l'approvazione, prevista, della modifica della direttiva europea sui prodotti del tabacco, che al suo interno dovrebbe appunto includere anche un 'capitolo' relativo alle e-cig. Nuove regole generali dovrebbero dunque arrivare con la direttiva Ue, che punta a dare un giro di vite al tabagismo oltre che ad armonizzare le leggi ed i regolamenti degli Stati membri introducendo nuove disposizioni in materia di etichettatura, produzione e vendita dei prodotti del tabacco.



Uno ha scelto l'abbreviato Per la morte della piccola Sara medici a giudizio

*Il decesso a Locri nel 2009
Udienze a luglio e novembre*

PASQUALE VIOLI

Arrivano due rinvii a giudizio per la morte della piccola Sara avvenuta nel 2009 a Locri

Caso Sarti, i medici a processo

Uno dei sanitari sceglie in rito abbreviato. Udienze il 23 luglio e il 7 novembre

di PASQUALE VIOLI

LOCRI - Andranno a processo i tre medici coinvolti nel caso Sarti. Ieri il Gip del Tribunale di Locri Davide Lauro ha disposto il rinvio a giudizio per Antonio Muscari e Vincenzo Speranza, mentre ha scelto il rito abbreviato Maria Teresa Sabatino. Dunque sarà un regolare processo a stabilire se i professionisti dell'ospedale di Locri hanno avuto o meno responsabilità nella morte della bimba di 4 anni e mezzo di Vecchiano di Pisa deceduta a Locri nell'estate del 2009 mentre era in vacanza a casa dei nonni a Casignana.

In origine i medici indagati erano sei, ma poco più di due mesi fa era stata la stessa accusa a chiedere l'archiviazione per tre posizioni. Aveva chiesto invece il rinvio a giudizio per i tre indagati rimasti il pubblico ministero Debora Rizza. Ieri l'udienza, dopo aver visto l'accoglimento della costituzione di parte civile dell'associazione "Codici", è proseguita con le discussioni delle difese. Per Antonio Muscari gli avvocati Vincenzo Nobile ed Emanuele Procopio, mentre per Vincenzo Speranza l'avvocato Giancarlo Tropiano. La prima udienza è stata fissata per il 7 novembre davanti al giudice monocratico del Tribunale di Locri. Andrà invece in abbreviato la dottoressa Maria Teresa Sabatino, difesa dagli avvocati Francesco Gambardella e Lucia Calvi, con l'udienza fissata per il prossimo 23 luglio. Il caso Sarti quindi arriva ad una svolta processuale dopo che per ben due volte la richiesta di archiviazione per i sanitari coinvolti è stata ribadita dalla Procura e sostenuta dal collegio di difesa ma respinta con forza dai rappresentanti della famiglia Sarti.

Nel sostenere le posizioni assolutorie dei medici i legali della difesa avevano anche evidenziato, e ribadito, come le perizie mediche, anche quelle disposte dal Tribunale, avevano praticamente escluso ogni possibile responsabilità di chi ha operato in emergenza sulla piccola bimba di 4 anni, parlando di vicenda «imprevedibile». Ferma opposizione all'archiviazione in questi mesi c'è stata invece da

parte dei legali della famiglia Sarti che attraverso gli avvocati Giovanni Frullano e Elena Mannucci hanno chiesto che i medici venissero rinviati a giudizio, sostenendo che un intervento pronto dei sanitari avrebbe potuto salvare la vita della bambina. La richiesta di rinvio a giudizio per i tre medici per omicidio colposo, avevano inoltre sottolineato i legali dei genitori della bambina, aveva fatto seguito all'imputazione coatta chiesta dal gip, che nel febbraio scorso ha respinto la richiesta di archiviazione. Come stabilito infine nella scorsa udienza sarà chiamata a risarcire i danni, in caso di condanna dei medici, anche l'ex Azienda sanitaria locale di Locri per cui il giudice aveva ritenuto sussistenti i presupposti per la chiamata del responsabile civile. Il Caso della morte della piccola Sara Sarti in questi anni aveva visto momenti anche carichi di tensioni e una esposizione mediatica di livello nazionale che aveva visto il suo apice nel giugno del 2011 quando i legali della famiglia Sarti avevano denunciato «l'inerzia degli uffici giudiziari calabresi», e contemporaneamente era giunta la richiesta del sindaco di Vecchiano, Giancarlo Lunardi, comune di residenza dei genitori, per «chiedere chiarezza» sull'accaduto. La questione era arrivata anche in Parlamento attraverso un'interrogazione del deputato del Pd, Ermete Realacci. Sarà adesso un regolare processo a stabilire come sono andati i fatti e a fare luce sulle responsabilità o meno dei tre medici chiamati in causa dalla famiglia della piccola vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piccola Sara Sarti



Oliverio controreplica alla Stasi «Su ciò che ignoro farà luce il ministro»

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - Non accenna a scemare nei toni la battaglia mediatica tra il deputato del Pd, Nicodemo Oliverio, e la vice presidente della giunta regionale, Antonella Stasi, accusata di conflitto d'interesse in materia sanitaria. Alla vicepresidente, che gli aveva affibbiato l'etichetta di «ignorante in materia sanitaria» Oliverio replica che sulla questione la vice di Scopelliti dovrebbe rispondere ai cittadini. «Ed invece, scrive Oliverio «ha preso carta e penna per girare al sottoscritto un insulto, quello di essere ignorante, ed allo stesso tempo di eludere il senso della mia domanda: se cioè è etico che una vice presidente della Regione curi gli interessi di una sanità nemmeno più privata, ma privatissima giovandosi in prima persona del ruolo ricoperto». Dopo aver sottolineato la «mancanza di stile», Oliverio così prosegue nella sua replica: «Ignoro, questo è vero - se quanto accaduto nei rapporti tra Asl, Regione e la struttura di proprietà del marito della vice presidente Stasi è legittimo o meno e per questo mi sono rivolto al Ministro della Salute». Il deputato del Pd, poi, continua sottolineando di non ignorare «che la sanità è un bene di tutti e che le regole vanno rispettate. Non ci si può giustificare, come ha fatto la vicepresidente Stasi, dicendo che con altre strutture è avvenuta la stessa cosa. Altre strutture non appartengono al marito della dottoressa Stasi. Del resto è ampiamente riconosciuta che, nel nome dell'interesse pubblico ma nel reale interesse privato, ci si stia fiondando da parte dello stesso su strutture private sanitarie che nel passato hanno avuto qualche problema». Il riferimento è alla recente acquisizione della clinica Villa Giose di Crotone. «E' etico tutto ciò? - chiede Oliverio - Soprattutto in considerazione che la moglie dell'imprenditore copre un ruolo istituzionale importante nella nostra Regione. Dia queste risposte, dottoressa Stasi, così saremo tutti meno ignoranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In aula come teste della difesa Giuseppe Speziali

Hanno sfilato ieri in aula i testi della difesa nell'ambito del processo che vede tre persone imputate per abuso d'ufficio a seguito di un'indagine sulla gestione dello Spisal, il servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria di Catanzaro. Si tratta di Bernardo Cirillo, 67 anni, di Catanzaro, imputato in qualità di dirigente dello Spisal, ed il figlio Giuliano Cirillo, 37 anni, di Catanzaro, imputato nella sua qualità di socio e presidente del consiglio di amministrazione della Sial Service srl, rinviati a giudizio il 22 settembre 2011; e poi Giuseppe Grillo, 43 anni, imputato nella sua qualità di amministratore unico della Sial Service srl, mandato sotto processo il 28 giugno scorso. Hanno preso la parola, per i due Cirillo, difesi dai legali Wanda Bitonte e Saverio Loiero addetto tecnico dello Spisal, architetto Zinzi, l'architetto Rivero e il presidente di Confindustria Calabria Giuseppe Speziali che ha prodotto copia di una lettera inviata allo Spisal in cui si lamentava del comportamento della parte civile che avrebbe fatto una richiesta troppo pressante relativa alla richiesta di una documentazione, in seguito ad un'ispezione che lo stesso Speziali aveva fatto in un cantiere. Si ritornerà in aula il prossimo 10 luglio per sentire gli ultimi testi e la discussione del pm. Nell'aula del tribunale collegiale si è giunti dopo un lungo e contorto iter giudiziario, che ha visto gli indagati finire diverse volte in udienza preliminare. I due Cirillo e Grillo sono stati coinvolti nell'inchiesta legata allo Spisal, che risale a otto anni fa, al termine della quale l'allora sostituto procuratore Luigi de Magistris, titolare delle indagini condotte dai carabinieri del Nas, contestò loro i reati di peculato ed abuso d'ufficio. Il 16 novembre 2009 i tre imputati furono mandati sotto processo per la prima accusa, quella di peculato, perché, secondo la Procura, si sarebbero appropriati di uno dei due dosimetri assegnati allo Spisal, "utilizzandolo per attività di natura privata dalla Sial Service srl" - ma quel processo si è concluso con una piena assoluzione l'11 giugno 2010 -. Quanto all'accusa di abuso d'ufficio, nella richiesta di rinvio a giudizio era riferita al fatto di aver gli indagati "procurato, intenzionalmente, un ingiusto vantaggio patrimoniale sia nei confronti di Cirillo che della Sial Service, ed arrecato un danno ingiusto al personale dello Spisal". Il giudice, però, al termine della prima udienza preliminare del 16 novembre 2009 rimandò gli atti alla Procura. Seguì una nuova richiesta di rinvio a giudizio che portò i due Cirillo e Grillo nuovamente nell'aula del gup dove, il 30 aprile 2010, furono completamente prosciolti. A quel punto le parti civili impugnarono la sentenza davanti alla Corte di cassazione che, l'8 dicembre 2010, ha annullato i proscioglimenti, rinviando gli atti a Catanzaro per una nuova udienza preliminare.

Gabriella Passariello



Odontoiatria sociale

Un altro smantellamento?

Costanzo: avvengono rimodulazioni senza tener conto dei cittadini

«Da oggi sembra che si sia definitivamente deciso di trasferire alcuni servizi sanitari dal Polo di via Aciri, all'Umberto I. Tutto questo, chiudendo gli ambulatori per diversi giorni, ma non avendo ancora attivate le nuove linee telefoniche e i collegamenti internet, assolutamente necessari per la ripresa ordinaria delle attività. Fin qui, tutto normale direbbe qualcuno. E noi siamo i primi a sostenere questi trasferimenti, quando essi però sono il frutto di analisi oculute. E senza provocare disservizi e malumori. E invece i malumori esistono e non pochi». Il consigliere comunale Sergio Costanzo incalza non solo a favore dei cittadini che dovrebbero fruire dei servizi, ma anche tra gli stessi operatori e dipendenti che si vedranno ridotti, non di poco, gli spazi attualmente loro assegnati. «Sono stati infatti diversi i dipendenti che si sono rivolti a noi per manifestare il loro dissenso e disagio. Insomma, ancora una volta si è voluto dare spazio alle cosiddette rimodulazioni, senza tener conto delle esigenze di nessuno. E così al primo piano dell'Umberto I andranno a finire la cardiologia e la pneumologia. In forse, invece, rimane l'Unità operativa Tutela Salute anziani (quello per intenderci che doveva essere il primo ad essere trasferito, vista la natura della destinazione dell'immobile) il cui dirigente pare abbia, per il momento, rifiutato di trasferirsi perché non ha avuto assegnati spazi adeguati». Al secondo invece, a detta del consigliere, andranno il punto prelievi, oculistica, urologia, angiologia, ortopedia, audiologia e chirurgia. Restano, quindi, fuori Odontoiatria sociale e il Laboratorio analisi che saranno evidentemente trasferiti altrove. «Un ulteriore smantellamento della sanità territoriale dalla città,

altro che potenziamento e riqualificazione! È arrivato quindi il momento di chiedere al sindaco Abramo - tuona Costanzo - di intervenire sulla vicenda in modo ufficiale, per far sì che l'Asp ponga fine a questa smobilitazione quotidiana. Stiamo forse passivamente assistendo ad un altro "furto" ai danni del centro storico attraverso repentine mosse di qualche solito furbetto? Ci auguriamo di no. Ma se le voci che circolano corrispondessero al vero allora sì che gli impegni che in questo momento l'amministrazione sta facendo per rivitalizzare il cuore della città, dovrebbero trasformarsi in vere e proprie crociate. Questa scelta è doppiamente penalizzante. Lo è per gli utenti, soprattutto per quelli più anziani, che per usufruire di un servizio tanto importante, come odontoiatria sociale, saranno costretti a sopportare anche il peso di scomodi spostamenti da una parte all'altra della città. Lo è per l'intera comunità del centro storico che si vedrà privata di un servizio sanitario importantissimo.

Ma i dirigenti dell'Azienda sanitaria provinciale, sono al corrente del degrado in cui versa la vecchia odontoiatria sociale di Lido, con una sterilizzatrice obsoleta e non a norma, nella quale pare vengano anche sterilizzati i "ferri" della ginecologia provenienti dai Consultori? Diceva qualcuno che a pensar male si fa peccato, ma non si sbaglia mai.

Non vorremmo che l'operazione "odontoiatria sociale" fosse solo un atto preparatorio a qualche altra manovra.

È tempo - conclude il consigliere comunale Sergio Costanzo - di agire con trasparenza e oggettività rispetto a tutte le scelte che coinvolgono l'intera comunità e cittadinanza. E a questa regola nessuno può più sottrarsi».

R. C.



«Gestione fallimentare in sanità»

Bilancio Asp bocciato. Scalzo e Andricciola: sempre gli stessi errori

«La bocciatura del bilancio dell'Azienda sanitaria di Catanzaro da parte del Collegio dei revisori e dello stesso presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, deve indurre ad una ulteriore riflessione sulla fallimentare gestione del comparto sanitario a livello locale e regionale.

«Sono gli errori di sempre, commessi da quei manager che fino a ieri Scopelliti lodava e incensava, e oggi boccia - prosegue la nota - sulla scorta di numeri che non gli lasciano via di uscita, né scuse, né attese». È quanto affermano, in una nota, Salvatore Scalzo capogruppo del Pd al Comune di Catanzaro e Rosa Andricciola, capogruppo del Pd al Comune di Lamezia Terme. Un buco di bilancio di poco inferiore a nove milioni di euro denota l'inadeguatezza nella gestione della sanità catanzarese, che più volte abbiamo avuto occasione di denunciare, soprattutto in riferimento alle "legerezze" con la quale venivano affidati da parte della dirigenza, incarichi legali esterni, nonostante l'azienda fosse dotata di un proprio ufficio legale. È arrivato il momento di voltare pagina. Di fronte a perdite di esercizio così consistenti, - conclude il comunicato a firma congiunta di Scalzo e Andricciola, non si può restare indifferenti, ma è necessario intervenire con urgenza per garantire al meglio il diritto alla salute dei catanzaresi e dei calabresi».

R. C.



All'Umberto I gli uffici Asp di Via Acri

Prende vita la struttura dell'Umberto I, ristrutturata dopo anni e da ieri sono iniziati i traslochi degli ambulatori Asp di via Acri.

Il piano terra resterà a disposizione del Comune di Catanzaro ma dal primo piano in su troveranno spazi gli ambulatori tra cui quello di cardiologia e diabetologia. In realtà nell'Umberto I avrebbe dovuto trovare spazio anche il servizio di assistenza anziani oggi in Galleria Mancuso ma, da quanto è dato apprendere, il responsabile del servizio avrebbe ritenuto i locali poco adeguati al servizio di assistenza che in questo momento il presidio Asp sta offrendo e avrebbe quindi rifiutato il trasferimento. L'Umberto I, una volta casa di riposo per anziani, nato come ricovero di mendicizia, negli anni, dopo la definitiva chiusura, è stato al centro di discussioni e polemiche fino alla completa ristrutturazione. Secondo alcuni la destinazione d'uso sarebbe dovuta rimanere quella dedicata agli anziani, ma i tempi e la dispendiosità del servizio non consentono ovviamente di dedicare l'intera struttura solo alla cura degli anziani.

g.z.



Fissata per martedì la seduta sulla sanità

La riunione del Consiglio comunale sulle problematiche della sanità catanzarese, che era stata rinviata su esplicita richiesta di Regione e Università "Magna Graecia", impegnate a definire l'intesa che dovrebbe regolarne i rapporti, si terrà martedì 25 giugno alle ore 10. Dopo due rinvii e tante polemiche è questa l'ultima comunicazione ufficiale diramata dal presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone. Proprio lui ha specificato che «la nuova data è stata concordata, ieri pomeriggio, con il sindaco Sergio Abramo, una volta acquisita la disponibilità a partecipare del governatore Giuseppe Scopelliti e del rettore dell'ateneo Aldo Quattrone». L'assemblea civica si riunirà, dunque, a poco di più di una settimana di distanza dalla data fissata in precedenza che indicava proprio lunedì come data utile. Ancora una settimana, insomma, e dovrebbe finalmente essere portato a compimento un appuntamento che la minoranza reclama ormai da un anno.

an.sc.



il 30 giugno

Workshop della Croce Rossa per i giovani

Il Comitato Provinciale di Catanzaro della Croce Rossa Italiana lancia il Workshop formativo/informativo "Giovani Leader...Oggi! Il presente prima ancora che il futuro", che si terrà domenica 30 giugno presso i locali dell'Acì siti in Viale dei Normanni in Catanzaro. L'idea di questo specifico corso – sviluppata da Manuel Ciambone, Delegato Provincia Area V (Gioventù) – nasce dall'esigenza di rafforzare e perfezionare la visione consolidata delle qualità, degli obiettivi e delle azioni dei giovani leader nell'ambito delle attività di Croce Rossa. Tenendo bene in considerazione lo Statuto, i regolamenti e gli strumenti di programmazione territoriale che animano l'operosità della Croce Rossa, il Workshop offrirà spunti di riflessione ed intervento sulle attitudini dei giovani soci attraverso le capacità di comunicazione, gestione organizzativa.



«L'ospedale di Serra va subito potenziato»

Il Comitato civico si appella al commissario Bernardi

SERRA SAN BRUNO Una richiesta forte, accorata e al tempo stesso polemica. Ad avanzarla al commissario dell'Asp Maria Pompea Bernardi sono i componenti del Comitato Civico pro Serre, i quali lamentano di avere subito subito una spoliatura dei servizi sanitari sul territorio e quindi una vera e propria limitazione del diritto alla salute. «Il comprensorio delle Serre Calabre vive ormai da anni una crisi sanitaria aggravata ulteriormente dal corposo ridimensionamento dell'ospedale "San Bruno" deciso dal Decreto 18/2010 che lo ha di fatto ridotto ad un ex ospedale con soli circa 25 posti letto del Reparto di Medicina-Lungodegenza e una sola autoambulanza per le esigenze clinico-sanitarie e per il primo soccorso di ben 39.600 cittadini utenti del Distretto sanitario costituito da 19

Comuni montani». Alla luce degli ultimi avvenimenti di presunta malasanità riferiti al decesso dell'80enne a soli cento metri dall'ingresso del nosocomio, il Comitato ribadisce: «La situazione è diventata catastrofica tanto che si stanno registrando numerosi decessi aggravati dalla costante mancanza di mezzi di primo soccorso. Nella fattispecie risulta emblematico l'ultimo caso di decesso avvenuto a soli 100 metri di distanza dall'ospedale, con i primi soccorsi giunti sul posto dopo più di 40 minuti, visto che l'unica autoambulanza in dotazione al Presidio ospedaliero era nel frattempo impegnata nel trasporto di un paziente verso un'altra struttura sanitaria». Quindi la richiesta esplicita «di assegnare al "San Bruno" una seconda autoambulanza predispo-

sta di adeguata strumentazione e personale. Un atto del genere, oltre ad alleviare la crisi sanitaria che assilla il territorio delle Serre, sarebbe utile a infrangere il silenzio e l'indifferenza della classe politico-amministrativa che quotidianamente, con promesse puntualmente disattese, contribuisce ad affossare ulteriormente un territorio già abbandonato a se stesso». Infine, il Comitato si dichiara disposto a mettere in atto forme di protesta «per ottenere il riconoscimento del sacrosanto diritto a servizi sanitari che possano garantire almeno i livelli essenziali di assistenza e un'adeguata gestione delle emergenze» e disponibili ad un eventuale incontro tra una propria delegazione e il commissario straordinario «con tempi e modi da concordare».

Rosalba Pelaia



ALTRE GRANE
La sede dell'Asp di Vibo Nuove grane in arrivo



Inizia a “consumarsi” la tolleranza per i migranti?

La stazione di Crotone zona franca per extracomunitari

*Zona degradata
si chiede misure
necessarie per
ripristinare la
normalità*

Sono tanti i nuovi arrivati nella città pitagorica che da anni calpestanto il suolo della provincia crotone, sempre accolti con un alto tasso di tolleranza. La presenza continua e la forte affluenza nel centro d'accoglienza S. Anna, punto di legame, ponte per tutti gli extracomunitari che hanno scelto Crotone come isola felice. Forse è un capriccio quello di volersi stabilire in maniera migratoria, perché con il passa parola arrivano già consapevoli di un concetto comune: <puoi fare ciò che vuoi in maniera indisturbata in piena libertà>. Questo ci ha raccontato un migrante che ormai vive a Crotone da tantissimo tempo. Crotone è considerata zona franca. La stazione ferroviaria non più punto di partenza ma di arrivo, luogo di sosta, dormitorio sotto le stelle. Vagoni merci dentro i quali si trovano giacigli approntati al momento divisi su tutta l'area della stazione e condiviso dal popolo multietnico. Non c'è stagione che tenga, i pagliericci anche con il mal tempo sono lì ad attenderli. Qualche anno fa, sul piazzale di fronte alla stazione, la zona era destinata al carico di barbabietola da zucchero e grano, oggi i vagoni sono diventati hotel a cinque stelle. Una costruzione dove gli addetti FFSS tenevano attrezzature, un locale di circa 60 metri quadri, è og-

gi una bettola in cui è possibile immaginare la presenza di tantissime sagome umane che non hanno testa, né gambe, né braccia, un unico corpo che condivide lo stesso destino. Al mattino si lavano da un bocaglio di acqua non potabile che serve per le forniture dei treni a lunga percorrenza. Ma quest'acqua serve anche per cucinare e dissetarsi. Il luogo d'appuntamento diventa impraticabile, spesso le forze dell'ordine devono dirimere questioni tra immigrati che diventano vere e proprie guerre per accaparrarsi il predominio del territorio. Un territorio ormai devastato da rifiuti e bisogni fecali, spazzatura d'ogni provenienza, vestiti buttati a terra dopo aver fatto lo scarto per approvvigionarsi al meglio. Quello che non va bene, è scaraventato senza regole senza rispetto per un luogo amico che offre rifugio.

Il fuoco, alle dieci di mattina è ancora acceso, sotto un treppiede rosso di vergogna. Due pentole nere, accanto ad un paio di calzini bruni e centinaia di scatole di bibite vuote per come decoro dell'area immagine di una discarica abusiva. In tutta questa vicenda c'è un però. Infatti spunta un esposto presentato al Prefetto di Crotone e alla Questura, Nisa, ASP, e alla rete ferroviaria italiana di Reggio Calabria fatto da un imprenditore, locatario nell'area della stazione, che esercita l'attività da 63 anni e lamenta che il sito in

questione è diventato dormitorio e mensa. “Materassi vecchi, coperte e cartoni, diventati giacigli permanenti che circondano la struttura di piazzale stazione FS scalo merci, ” per non parlare dei “rimasugli di cibo vecchio, dal fetore insopportabile che attira i topi e animali d'ogni genere”. Questa la denuncia del titolare “la situazione igienico sanitaria è drammatica non solo per i suddetti extracomunitari ma anche per tutti i collaboratori dell'azienda”. Viene richiesto di “Attivare le misure necessarie per ripristinare le normali condizioni igienico sanitarie oltre ad una derattizzazione del luogo per permettere agli operatori di lavorare in sicurezza”. Gli strali, arrivano da tempo anche da parte dei sindacati di polizia che lamentano le stesse preoccupazioni del titolare dell'azienda. Perciò chi difende i difensori? I crotonesi non puntano il dito contro i migranti. Chiedono piuttosto di non sentirsi ospiti nella propria città. Il vero problema dei cittadini pitagorici è proprio quello di non poter vivere la città.

Ada Cosco



Oliverio, Stasi forse favorita?

Interrogazione al ministro della Salute su conflitto d'interessi

<Ho presentato al Ministro della Salute una interrogazione a risposta in Commissione per accertare la legittimità dell'operato dell'Azienda Sanitaria di Crotone rispetto alla liquidazione di un acconto alla Calabro dental in assenza di contratto e della determinazione regionale sui tetti di spesa>. Così inizia il comunicato stampa, dell'onorevole Nicodemo Oliverio, che ha presentato un'interrogazione al ministro della salute. < In sostanza con determina n. 35/2013 dell'8 maggio 2013, l'ASP di Crotone, sul presupposto che la struttura commissariale regionale, a quella data, non aveva ancora provveduto a definire i tetti di spesa 2013 per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privato, liquidava alla Casa di cura Calabro dental, a titolo di acconto, la somma di euro 305.883,50, pari al 70% della produzione del mese di marzo 2013 relativa agli episodi di ricovero di chirurgia maxillofacciale. La decisione dell'Azienda è stata as-

sunta sulla base di una clausola del contratto stipulato con la Calabro dental in data 20 dicembre 2012, che prevedeva che "fino alla stipula dell'eventuale successivo contratto che andrà a svolgere la sua efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2013, le condizioni oggi convenute con il presente contratto rimangono provvisoriamente confermate".

Tuttavia l'Asp Crotonese si è impegnata a liquidare le somme maturate per i due posti letto di odontostomatologia non ancora contrattualizzati, riconoscendo, in pratica, i ricoveri effettuati anche in assenza di contratto>. Fin qui i fatti, scritti e descritti dal deputato del Pd Nicodemo Oliverio, per i quali lo stesso parlamentare crotonese ha chiesto al Ministro di verificare, non solo la legittimità dell'operato, ma anche la congruità delle somme previamente liquidate alla Calabro dental, rispetto al budget 2013, previsto a favore della citata struttura dalla deter-

minazione regionale sui tetti di spesa. <Perché a preoccupare, oltre ad un comportamento di una struttura pubblica palesemente incongruente – continua Oliverio – c'è il fatto che alla Calabro dental, di proprietà del marito della vice presidente della Giunta regionale calabrese, Antonella Stasi, sono stati assegnati dalla Regione Calabria altri due posti letto di odontostomatologia.

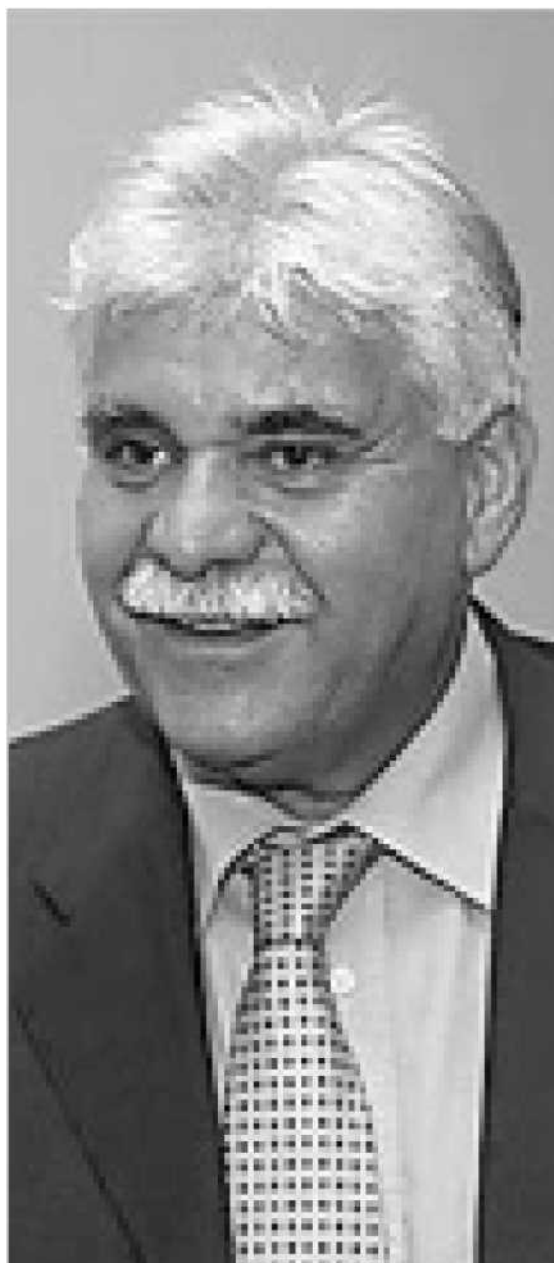
Un fatto inspiegabile, considerato che con lo stesso DPRG sono stati tagliati, in maniera consistente, posti letto a tutte le altre strutture sanitarie private operanti nel territorio crotonese.

Ci preoccupa, il fatto che vengono elargite ingenti risorse alla sanità privata, oserei dire privatissima, mentre verso la sanità pubblica si operano solo tagli con l'accetta.

Resto in attesa della risposta del Ministro della Salute sulla legittimità degli atti compiuti dall'Azienda Sanitaria Provinciale.

Redazione Kr





OSPEDALI Lunedì la Commissione paritetica consegnerà la piattaforma d'intesa Regione-Ateneo. Ma ancora si ragiona sulle somme alla Mater Domini (da 15 a 20 mln)

L'Università cede 35 posti letto al Pugliese

Il Comune fissa al 25 giugno la data del Consiglio sulla sanità con Scopelliti, Quattrone e Profiti



Sergio Abramo
negli ultimi mesi
ha mediato e
operato senza
tregua perché si
raggiungesse il
sospirato accordo

Betty Calabretta

Volge al bello il "meteo" della sanità cittadina, che dà lavoro a circa cinquemila addetti. Le buone notizie saranno ufficializzate martedì 25 giugno, data prescelta, tra le due ieri anticipate da Gazzetta del Sud, per la riunione del Consiglio comunale sulle problematiche delle strutture assistenziali catanzaresi. La seduta, che inizierà alle 10 e vedrà la presenza del governatore e commissario ad acta per la sanità, Scopelliti, e di un nutrito parterre di manager sanitari incluso il presidente dell'ospedale romano del Bambin Gesù, Giuseppe Profiti. era stata rinviata su esplicita richiesta di Regione e Università "Magna Graecia", impegnate a definire l'intesa che dovrebbe regolare i rapporti. L'accordo a quanto pare sarà sottoscritto la settimana prossima, visto che lunedì la commissione paritetica Università-Regione dovrebbe trasmettere alle due Istituzioni di riferimento il verbale conclusivo del lavoro svolto per quantificare le somme aggiuntive che la Regione dovrà versare all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini perché questa prenda in carico le unità operative non oncologiche della Fondazione Campanella, che deve dismetterle per ottemperare alla legge regionale 63/2013. Somme che, stando alle indiscrezioni trapelate, dovrebbero oscillare dai 15 ai 20 milioni di euro annui. Sul "quantum" però ancora si lavora: la commissione infatti ha rinviato a lunedì o martedì al

massimo (pareva che dovesse concludere ieri) la presentazione dei dati elaborati, riservandosi di chiudere nel week end la partita cruciale della definizione delle risorse, che peraltro dovranno poi passare al vaglio della struttura commissariale presieduta da Giuseppe Scopelliti e monitorata dal Tavolo Massicci. Ma c'è ottimismo perché trattandosi di una commissione di tecnici "terzi" per metà nominati dalla Regione e per metà dall'Ateneo, la soluzione da loro trovata non potrà che essere accettata da entrambi i "mandanti". L'altro punto che la commissione doveva definire e sul quale l'intesa c'è da tempo, riguarda la proposta di un percorso che consentirà alla Mater Domini di fruire dei servizi del personale della Fondazione Campanella che, ridotti i posti letto del centro oncologico, deve ora trovare diversa collocazione.

La piattaforma elaborata dai quattro componenti della commissione (il dirigente del dipartimento Salute Bruno Zito e il dirigente Vincenzo Ferrari per la Regione, il prof. avv. Valerio Donato e il dott. Mario Antonini per l'Università) costituirà la base del protocollo d'intesa che sarà sottoscritto da Scopelliti e dal rettore dell'Università, Aldo Quattrone.

Nell'ambito dell'intesa saranno confermati gli undici posti letto della cardiocirurgia del Mater Domini, viceversa azzerati dal decreto commissariale 136.

Grazie anche all'opera di mediazione del sindaco Sergio Abra-

mo, che negli ultimi mesi ha mediato e operato senza tregua perché si raggiungesse il sospirato accordo, anche l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio trarrà benefici dalla soluzione individuata. La Mater Domini, infatti, offre al Pugliese-Ciaccio 35 posti letto. Si tratta dei posti assegnati dalla Regione al Policlinico, che però quest'ultimo non attiverà. L'Ateneo infatti ne attiverà 250 anziché 285, mentre il Pugliese arriverà a 485 (sempre meno di quelli che aveva in passato).

Ciò vuol dire che l'Azienda Pugliese-Ciaccio potrà recuperare rispetto all'arretramento conseguente al riassetto della rete ospedaliera catanzarese disposto dal commissario ad acta Scopelliti. Insomma vi sarà un riequilibrio senza modificare il contingente totale dei posti letto assegnati a Catanzaro. Da sottolineare che nell'ambito di questa rimodulazione l'Università riducendo i suoi posti letto fa un bel gesto e accorda una boccata d'ossigeno all'Azienda guidata dalla manager Elga Rizzo, che potrebbe anche fruire della eventuale deroga al turnover del personale per colmare le carenze di risorse umane che nel blocco emergenza-urgenza sarebbero drammatiche.

Tornando alla prevista seduta consiliare sulla sanità, il presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, ha specificato che la nuova data è stata concordata con il sindaco Sergio Abramo, una volta acquisita la disponibilità a partecipare del governatore Scopelliti e del rettore Quattrone. ◀





È vicina l'intesa tra il governatore Giuseppe Scopelliti e il rettore Aldo Quattrone

LE CRITICHE DI SALVATORE SCALZO E ROSA ANDRICCIOLA

Il Pd: dopo la bocciatura del bilancio all'Asp è giunta l'ora di voltare pagina

È polemica sulla gestione dell'Asp e della sanità in generale da parte del centrodestra, dopo la bocciatura del bilancio 2011 della stessa Asp sancito dal presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal deficit sanitario.

Dure critiche vengono lanciate da Salvatore Scalzo, capogruppo del Pd nel Consiglio comunale di Catanzaro, e da Rosa Andricciola, capogruppo Pd al Lamezia Terme. «La bocciatura del bilancio da parte del collegio dei revisori e dello stesso presidente della Giunta regionale – scrivono in una nota i due esponenti del Partito democratico – deve indurre ad un'ulteriore riflessione sulla fallimentare gestione del comparto sanitario a livello locale e regionale. Sono gli errori di sempre, commessi da quei manager che fino a ieri Scopelliti lodava e incensava e oggi boccia sulla scorta di numeri che non gli lasciano via di uscita, né scuse, né attese». Secondo Scalzo e Andricciola, «un buco di bilancio di poco inferiore a 9 milioni di euro denota l'inedeguatezza nella gestione della sanità catanzarese, che più volte abbiamo avuto occasione di denunciare, soprattutto in riferimento alle "legerezze" con la quale venivano affidati, da parte della dirigenza, incarichi legali esterni, nonostante l'Azienda fosse dotata di un proprio ufficio legale. È arrivato il momento di voltare pagina. Di fronte a perdite di esercizio così consistenti – concludono i due capigruppo del Partito democratico nei due centri più importanti della provincia – non si può restare indifferenti, ma è necessario intervenire con urgenza per garantire al meglio il diritto alla salute dei catanzaresi e dei calabresi» ◀



WORKSHOP IL 30 GIUGNO

**La Croce Rossa
forma giovani leader**

Il comitato provinciale della Croce Rossa organizza un workshop, in programma domenica 30 giugno, dalle 9 alle 18, nei locali dell'Acì in viale dei Normanni, sul tema "Giovani leader... oggi! Il presente ancora prima che il futuro». Il corso rientra in un percorso formativo su specifiche tematiche, quale la leadership nell'universo giovanile.



Alla sbarra Giuseppe Grillo, Bernardo e Giuliano Cirillo

Caso Spisal, sul banco dei testimoni l'imprenditore Giuseppe Speziali

Si è concentrata sui testi della difesa l'udienza del processo a carico delle tre persone imputate per abuso d'ufficio a seguito a un'indagine sulla gestione dello Spisal, il Servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria. Si tratta di Bernardo Cirillo, 67 anni, imputato in qualità di dirigente dello Spisal, il figlio Giuliano, 37 anni, imputato nella sua qualità di socio e presidente del consiglio di amministrazione della Sial Service srl, rinviati a giudizio il 22 settembre 2011 (entrambi sono difesi dall'avvocato Saverio Loiero e Wanda Bitonte); e poi Giuseppe Grillo, 43 anni, (assistito dagli avvocati Enzo De Caro e Francesco Anzani) imputato nella sua qualità di amministratore unico della Sial Service srl, mandato a giudizio il 28 giugno scorso. Nel processo sono costituiti parte civile l'Asp, rappresentata dall'avvocato Francesca Garcea, e colui che con le sue denunce diede input all'inchiesta, che è rappresentato dall'avvocato Francesco Gliotti.

Sul banco dei testimoni sono sfilati gli architetti Antonio Raffaele Rivero e Giuseppe Antonio Zinzi oltre al perito Domenico Sculco, al presidente di Confindustria Calabria Giuseppe Speziali e all'assistente tecnico dello Spisal Maurizio Mazza. Tutti hanno risposto alle domande delle parti sul presunto comportamento della parte offesa che ha dato il via al procedimento penale. In particolare, Speziali ha prodotto copia di una lettera inviata allo Spisal in cui si lamentava del comportamento "anomalo" della presunta parte offesa mentre Sculco ha riferito di un incontro di oltre un'ora dopo una perizia audio-metrica eseguita per conto dello Spisal in cui la presunta parte offesa lo avrebbe tempestato di domande.

Il processo è stato rinviato al 10 luglio quando saranno sentiti gli ultimi testi e sarà data la parola al pm per l'arringa. ◀ (g.m.)



All'Istituto penale minorile "Paternostro" sono stati presentati i risultati di un progetto attuato con l'Asp

Reintegrare, non soltanto punire

Alimentazione, droga e sessualità i tre temi cardine dell'attività "rieducativa"

Elena Sodano

Il dibattito sui giovani coinvolti in episodi di violenza è spesso alimentato da fatti di cronaca eclatanti, che impongono momenti di riflessione su un fenomeno tante volte liquidato in modo frettoloso e sommario con ricette calate da interlocutori che spesso propongono metodi improvvisati e inopportuni. La risposta alla criminalità minorile non può solo consistere nell'inasprimento delle sanzioni e nell'abbassamento della soglia dell'età imputabile, facendo leva unicamente sullo strumento penale custodiale, perché così facendo si allontana il principio costituzionale di "protezione della gioventù" al quale l'intero sistema è ispirato. Ma qualcosa sta cambiando.

Con la definitiva entrata in vigore del decreto legislativo 230/99 l'assistenza sanitaria del sistema penitenziario è stata trasferita dal ministero della Giustizia al Servizio sanitario nazionale e quindi alle Asp di competenza. E grazie alla fattiva collaborazione tra il dipartimento regionale Tutela della salute, l'Azienda sanitaria provinciale e il Centro per la Giustizia minorile per la Calabria e la Basilicata, lo scorso anno è nato un progetto socio-sanitario per la tutela dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile, che rientra nel Piano di sicurezza nazionale per la tutela e promozione della salute dei minori sottoposti a provvedimenti penali.

La finalità del progetto è stata quella di fornire ai ragazzi che hanno commesso reati la possibilità di riconciliarsi con la comuni-

tà verso la quale hanno rotto il patto sociale, dando loro occasioni in cui hanno potuto sviluppare comportamenti produttivi e socialmente condivisi, per cambiare la percezione propria ed altrui e ristabilire il giusto legame con il contesto di appartenenza, oltre che potenziare l'integrazione e la sinergia tra i settori sanitario, sociale e penale. Il progetto è stato affidato in gestione al Sert, il servizio dell'Asp che più di tutti conosce la realtà penitenziaria minorile.

Le attività svolte sono state presentate nel corso di un incontro al quale hanno preso parte il direttore del Centro per la Giustizia minorile, Angelo Meli, il direttore del Sert Bernardo Grande, il responsabile della Sanità penitenziaria dell'Asp Antonio Montuoro, il direttore dell'Istituto penale minorile "Silvio Paternostro" Francesco Pellegrino, il coordinatore sanitario servizi minorili dell'Asp Costantino Marcello Laface. Presente anche il responsabile dell'area sanitaria dell'ufficio del Garante regionale dell'infanzia, Massimo Micalèlla. I fruitori dell'iniziativa sono stati ragazzi dai 14 ai 21 anni inseriti nel circuito penale minorile, mentre le figure professionali coinvolte nelle attività rientrano nelle competenze dell'Asp, della Giustizia minorile e dell'Ipm. «Il progetto - ha sottolineato Meli - ha previsto varie azioni di intervento. Si è partiti da un lavoro di rete per rafforzare la collaborazione tra servizi pubblici e privati per continuare con la formazione del personale minorile e la formazione e animazione

con i ragazzi, per stimolare i processi di riappropriazione dello spazio del luogo di rieducazione con attività basate sulla valorizzazione delle risorse personali più che sugli elementi di disagio. Si è fatta inoltre attività di peer education per incrementare la consapevolezza sui rischi connessi all'uso di sostanze stupefacenti ed a comportamenti sessuali non protetti. In questa ultima fase i ragazzi hanno avuto modo di trasformarsi in veri e propri attori nella realizzazione di tre spot, in cui hanno trattato i temi dell'adolescenza ed alimentazione, dell'affettività e sessualità e dell'utilizzo di sostanze stupefacenti. Altre azioni sono state il monitoraggio, la riprogettazione e la preparazione alla fuoriuscita dei ragazzi con l'obiettivo di favorire i processi di inclusione e reinserimento sociale dei minori detenuti nell'Ipm».

Montuoro ha parlato di un progetto di alto valore etico, che ha puntato al recupero dei ragazzi non solo dal punto di vista sanitario ma anche psicosociale; Pellegrino ha puntato l'accento sul fatto che quando nel carcere minorile accadono episodi negativi, si diffondono luoghi comuni che offendono chi lavora nella detenzione. Ancora, Grande ha parlato del possibile rifinanziamento della seconda annualità del progetto e in tal senso il presidente del Tribunale per i minorenni, Luciano Trovato, ha chiesto nella seconda annualità progettuale la possibile formazione dei magistrati sul percorso di vita di ogni ragazzo «che troppo spesso viene valutato solo in base al reato compiuto». ◀





Montuoro, Micaella, Trovato, Meli e Grande

CHIARAVALLE Il "San Biagio" svolge un'azione capillare sul territorio grazie al volontariato

Prevenzione sanitaria non solo ospedaliera

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

Un progetto apprezzato su altri fronti, quello attuato dal reparto di riabilitazione della struttura socio sanitaria territoriale del "San Biagio", di fare prevenzione, indirizzata a quelle persone che vivono il disagio.

Dal dicembre del 2012 si va avanti senza sosta, con la promozione delle iniziative sull'osteoporosi, con il controllo mediante il metodo della Moc, in quanto il "San Biagio" è l'unica struttura pubblica in ambito dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro a esserne dotata. Al progetto sta lavorando l'Asp che ha messo a disposizione la struttura e il personale medico, diretto da Giuseppe Rocca, mentre l'amministrazione comunale attraverso il delegato ai servizi sociali Sergio Garieri, sta svolgendo una azione capillare sul territorio finalizzata a far accedere alle visite gratuite, senza alcuna prenotazione, quanti in questo periodo anche di difficoltà economica, non possono accedere agli sportelli.

Il progetto ha come unico fondamento il volontariato. Infatti tutta l'impalcatura si basa sulla disponibilità delle varie risorse

professionali mediche offrono, sull'appoggio del personale infermieristico, quindi le strumentazioni che il reparto di riabilitazione mette a disposizione della vasta utenza.

In questo quadro, vengono inserite le visite fisiatriche domiciliari. Periodicamente lo staff medico si reca al domicilio dei pazienti che hanno difficoltà motorie per prestazioni e consulenze che vengono fornite ogni qualvolta arriva una telefonata al centralino dei servizi sociali della sede municipale di via Castello. Non solo lavoro di routine in reparto, dove vengono ospitati quattro tirocinanti provenienti dall'Università Magna Graecia di Catanzaro.

Lo stage si basa su una serie di iniziative, di preparazione per la professione medica dei giovani laureandi. Altra branca, sempre in ambito della prevenzione territoriale, lo screening mammografico, per quanto riguarda il tumore alla mammella. È stato siglato un accordo di programma con la Lilt di Catanzaro. La presidente del sodalizio Concetta Stanizzi ha assicurato per la riuscita delle giornate, la presenza del radiologo che eseguirà e consegnerà i referti. ◀



Dopo 40 anni consegnato alla città il giardino di palazzo Nicotera **Lunedì alle 17 allo stadio d'Ippolito** **l'iniziativa "Tutti pazzi per il calcio"**

Giuseppe Maviglia

«Dopo 40 anni, il giardino di Palazzo Nicotera ora è un bene di tutta la collettività. Al momento non stiamo presentando il giardino dell'Eden, ma quello di oggi rappresenta solo l'inizio di un progetto che porterà a un nuovo utilizzo di questa area». Così l'assessore allo Sport Rosario Piccioni getta acqua sul fuoco delle polemiche sollevate da alcuni giornalisti presenti all'apertura al pubblico del giardino dello storico palazzo nel cuore della città, che facevano notare all'assessore la necessità di alcuni interventi imprescindibili per la sistemazione di tutta la superficie.

Piccioni spiega che «l'aspetto più importante è che il giardino finalmente è di tutti, dopo che nello scorso ottobre il Comune ne ha perfezionato l'acquisto. A breve ci saranno altri miglioramenti: si potranno abbattere i muri e creare un unico ambiente; inoltre, quale migliore occasione di "Trame" per organizzare qui delle iniziative. Adesso si può passeggiare sul ciottolato, mentre prima il suolo era ricoperto da una distesa maleodorante di arance marce e guano. C'erano pure lastre di eternit: uno scempio e un attentato alla salute. Per la loro rimozione sono stati spesi altri 6 mila euro». Speranza parla di «una storia tribolata e un acquisto fatto due volte, perché dopo quello iniziale di Palazzo Nicotera c'era la convinzione che il giardino fosse nostro. Invece è stato necessario sborsare altri 120 mila euro. Ora questo spazio pubblico può anche ospitare matrimoni civili all'aperto». Polemiche e chiarimenti a parte, è stata presentata proprio nel giardino la manifestazione "Tutti matti per il calcio", la partita che si di-

sputerà lunedì allo Stadio "D'Ippolito", alle 17, tra Special Boys (le persone assistite dal Centro di salute mentale lametino) e Comune. L'evento è promosso dal Csm, con il patrocinio di Comune e Asp di Catanzaro, in collaborazione con l'associazione "Intese". Piccioni, che giocherà nella squadra del Comune, evidenzia il «valore sociale e di aggregazione di un'iniziativa che abbatta le barriere. Non conta il risultato al termine della partita».

Avvenimenti «ricchi di significato» come "Tutti matti per il calcio", per il sindaco Speranza, «fanno crescere davvero una comunità». L'evento, dichiara la direttrice del Csm Rossella Manfredi, «giunge alla fine di un percorso terapeutico-riabilitativo nell'ambito sportivo, che consente alle persone assistite di vivere un momento di integrazione e di rapporto con il territorio. Lo sport ha un'utilità sociale: dà un calcio al pregiudizio, al disagio mentale e alla sofferenza delle famiglie». Anche Sonia Graziano, psichiatra del Csm, ribadisce «l'importanza dello sport nella riabilitazione psichiatrica. Sport che dà una risposta diversa per ridurre l'isolamento».

Massima è la disponibilità di Claudio Arpaia, neopresidente della Vigor: «Diciamo sempre sì alle manifestazioni a scopo sociale. Così migliora tutta la città». Il capitano della squadra biancoverde Benedetto Mangiapane, che scenderà in campo con gli Special Boys, mette «a disposizione di questi ragazzi l'esperienza di calciatore: lunedì saranno loro i primi attori». Mentre Pasquale Gaetano, presidente di "Intese", lamenta di «non aver ricevuto risposte dall'Asp, più volte sollecitata, in merito al progetto di Centro diurno per chi soffre di disagio psichico». ◀



Graziano, Piccioni, Manfredi, Speranza, Arpaia e Mangiapane



CURINGA Incontro con i cittadini per rilanciare il partito **Al centro del dibattito politico del Pd** **le questioni lavoro, trasporti e sanità**

Mimmo Curcio
CURINGA

L'altra sera, nei locali del Circolo del Partito Democratico di Curinga, aderendo all'iniziativa promossa dalla federazione provinciale del Pd, si è ha tenuto una riunione del circolo, allargata alle altre forze politiche presenti nel comune e ai cittadini, sui temi della riforma della politica, del lavoro, dell'ambiente, della sanità e dei trasporti.

Queste problematiche sono state al centro degli interventi di tutti i partecipanti i quali hanno voluto allargare le tematiche anche alle questioni più strettamente "politiche", in considerazione della concomitanza dell'assemblea con il diffondersi delle notizie relative ai risultati dei ballottaggi delle elezioni amministrative che hanno visto raggiungere risultati importanti per il Partito Democratico. Tutti gli intervenuti hanno segnalato l'importanza dei temi posti al centro della discussione per la loro valenza sia quali problemi in sé sia per la difficile situazione in cui vive oggi il nostro paese e la nostra Regione in particolare.

È stato evidenziato come una forza politica quale il Partito Democratico deve avere particolarmente a cuore il tema della riforma della politica per riavvicinarla ai cittadini che se ne sono allontanati. Le cause sono, naturalmente, molteplici e se ne discute quotidianamente. Ma anche il tema del lavoro, per una Regione martoriata come la nostra, per i presenti al dibattito, deve essere al centro del dibattito politico per non consentire nuove schiavitù ed il definitivo depauperamento delle forze giovani e vitali della Calabria.

Tale impegno, è stato evidenziato, passa anche attraverso una diversa visione delle problematiche legate alla riforma della sanità che, in Calabria, vede la popolazione più debole vittima dei tagli proposti e praticati dalla attuale dirigenza regionale anche a causa del commissariamento della Sanità calabrese. Una particolare attenzione, nel dibattito, è stata dedicata alla problematica dei trasporti che, in una regione come la nostra rende difficoltosi i collegamenti per tutti quei cittadini che non possono utilizzare un mezzo proprio. ◀



Il borgo antico di Curinga



MOTTA S. LUCIA Dopo un mese e mezzo dal ritrovamento **È stato fatto brillare il residuo bellico** **che da 70 anni giaceva in località Sciolle**

Giovambattista Romano
FALERNA

Per circa 70 anni era rimasta lì indisturbata, ma pronta a compiere il micidiale dovere per il quale era stata costruita, qualora qualcuno non l'avesse trattata con il dovuto rispetto, nella contrada mottesese "Sciolle", dov'era precipitata, dopo essere stata sganciata da un aereo durante il secondo conflitto mondiale. Un ordigno bellico da 500 libbre di nazionalità americana (HE-mod. AN-M64) rimasto inesploso in un luogo impervio del comune di Motta Santa Lucia che, però, in quel tempo non era abbandonato come adesso. Pare che nel paese qualche anziano, ora deceduto, raccontasse la vicenda di quella bomba d'aereo mai esplosa. Addirittura qualcuno, un giorno della seconda guerra mondiale, avrebbe visto un aereo sorvolare la zona e poi sganciare il temuto ordigno. Che raggiunse il suolo senza produrre l'atteso boato.

La notizia divenne presto patrimonio di tante persone, ma nessuno, terminata la guerra, pensò d'informare le istituzioni competenti della presenza, nella contrada "Sciolle", di quel pericoloso cimelio bellico. Una presenza che ha accompagnato, consapevolmente o inconsapevolmente, più di una generazione di mottesesi. Fino a quando qualcuno non ha ritenuto che fosse giunto ormai il momento di segnalarla ai carabinieri della stazione di Conflenti, che ha giurisdizione pure sul territorio di Motta Santa Lucia. Da quel momento è scattata l'operazione di recupero, messa in sicurezza, inertizzazione e brillamento, effettuato quest'ultimo senza clamore l'altro ieri, a circa un mese e mezzo di distanza dal ritrovamento ufficiale in aperta campagna. L'ordigno era completo di spoletta anteriore e posteriore, quindi teoricamente pronto ad esplodere.

La sua distruzione ha visto l'essenziale concorso del distac-

camento di Castrovillari dell'11esimo reggimento Genio Guastatori dell'Esercito di Foggia, sotto il coordinamento del maggiore Michele Manna; dei carabinieri di Conflenti al comando del maresciallo capo Leonardo Citino; di un elicottero del 2° reggimento "Sirio" dell'Aviazione dell'Esercito; dei vigili del fuoco di Lamezia/Catanzaro; operatori comunali mottesesi; personale del Corpo forestale e dell'Asp di Catanzaro con ambulanza ed elisoccorso. Tutto sotto la costante direzione della prefettura. S'è concluso così un periodo di particolare impegno per i carabinieri di Conflenti. A cui è toccato l'onere della vigilanza dell'ordigno per circa un mese e mezzo. Un servizio quello dei militari conflentesi indispensabile per tenere lontani dal luogo del ritrovamento tanti curiosi e per evitare inutili rischi. Tra l'altro l'ogiva custodiva al suo interno circa 140 kg di tritolo: un esplosivo che fa gola alla criminalità organizzata, come insegnano navi affondate nel periodo bellico al largo delle coste calabresi. Con il brillamento della bomba della seconda guerra mondiale s'è eliminato dalla zona un potenziale pericolo, ma anche una testimonianza inconfutabile dei giorni terribili vissuti dalla popolazione durante il periodo bellico.

Giorni di angoscia, sofferenze, sacrifici, che ben ricordano coloro che sono avanti negli anni. Ma perché un aereo da guerra, verosimilmente degli Alleati, avrebbe sganciato allora in quell'area interna una bomba? C'è chi ritiene che l'obiettivo fossero il paese di Motta e quella ch'era l'unica via di collegamento con il resto d'Italia, in un'epoca in cui il comprensorio gravitante sul Savuto non disponeva ancora dell'autostrada, ma di difficili percorsi stradali che, tuttavia, consentivano gli spostamenti. Per raggiungere Cosenza allora bisognava passare da Motta Santa Lucia e da Pedivigliano, Scigliano, Carpanzano e altri paesi del Cosentino. ◀



La bomba rinvenuta in loc. "Sciolle"



La vicepresidente della giunta regionale risponde al parlamentare Pd **Antonella Stasi replica ad Oliverio:** **«Non c'è nessuna incompatibilità»**

La vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi replica al deputato del Pd Nicodemo Oliverio che ieri paventava un conflitto d'interessi della vicepresidente in materia di sanità. «Le strutture sanitarie della regione Calabria – afferma Stasi – da oltre 15 anni, ovvero da quando esiste la contrattazione regionale, eseguite le prestazioni sanitarie del mese, le esibiscono alle Asp competenti le quali rilasciano un attestato di liquidazione. Dunque la determina 35/2013 a cui si riferisce Oliverio altro non è che la certificazione rilasciata alla Casa di cura Calabrodental relativa alle prestazioni rese nel mese di competenza, identica alle certificazioni che l'Asp di Crotone ha rilasciato alle altre strutture sanitarie, identica a quella che vengono rilasciate 12 mesi l'anno».

Antonella Stasi precisa dunque che questo atto mensile consente di poter anticipare presso gli istituti bancari gli importi certificati, e ricorda che l'Asp certifica l'esecuzione delle prestazioni eseguite mentre gli effettivi pagamenti, verranno fatti in tempi molto lunghi e non inferiori ai 270 giorni, sempre in modo uguale ed uniforme a tutte le altre case di cura della provincia di Crotone. Per la vicepresidente, dunque, non solo non vi è alcuna anomalia, ma tale regola è uguale in tutte le Asp della Calabria.

«Relativamente all'ipotesi di mancanza di contratto per l'anno in corso – puntualizza Antonella Stasi – com'è noto le Asp li stipulano con le case di cura sempre verso la fine dell'anno e gli stessi contengono una clausola specifica che ne proroga l'efficacia anche nell'anno successivo fino alla

stipula del nuovo contratto. Questo è successo per la struttura a cui fa riferimento l'onorevole Oliverio e questo succede per tutte le strutture sanitarie private accreditate della Regione Calabria».

Stasi continua nella sua replica: «In merito ai due posti letto che l'on. Oliverio rileva come un fatto che abbia avvantaggiato la Calabrodental, voglio specificare che la Casa di cura, in base ai requisiti di appropriatezza così come meglio specificati nel DPGR n. 26/2012, ha avuto assegnati complessivamente solo 8 posti letto pur avendo i requisiti di appropriatezza per poterne avere riconosciuti 9, ed è stata l'unica struttura della provincia di Crotone a non aver avuto assegnati posti letto di riabilitazione, per cui è chiara una evidente e forte penalizzazione compiuta nei confronti dell'azienda».

La vicepresidente della giunta regionale osserva polemicamente: «Per quale motivo Oliverio continua a sprecare tanto del suo prezioso tempo per accedere a informazioni che riguardano il Gruppo Marrelli?».

«Sull'incompatibilità – afferma Antonella Stasi – ricordo all'onorevole Oliverio che il sistema sanitario regionale è commissariato e, quindi, soggetto a rigide regole sottoposte al controllo mensile dei Ministeri competenti. Qualsiasi atto che riguarda il settore sanitario, non solo non ha alcuna interferenza con l'attività di Giunta regionale ma, soprattutto, viene passato al setaccio, con decine di verifiche, da parte della struttura commissariale, del Tavolo Massicci e del Ministero delle Finanze». ◀



Antonella Stasi



CIRÒ M. Chiesto l'intervento del Comune Il Pd: l'Asp smantella servizi e prestazioni del poliambulatorio

Margherita Esposito
CIRÒ MARINA

È un quadro crudo e disarmante, purtroppo ben noto, ai cittadini-utenti, quello tracciato dal circolo del Pd che, denunciando la carenza e gli scippi di servizi e strutture in danno del distretto sanitario di Cirò Marina, chiede al sindaco Roberto Siciliani «di convocare con urgenza la conferenza dei sindaci per avviare azioni di contrasto ad una politica sanitaria miope che priva i cittadini del diritto alla salute». Il Pd denuncia «lo smantellamento» dei servizi del Poliambulatorio cittadino, «che – secondo il Pd – è diventato solo un bottino di guerra utilizzato dai direttori generali di turno per rimpinguare servizi di altri distretti». «L'ultima beffa – protestano dal Pd – si è consumata nel silenzio delle istituzioni locali, con la sparizione dal Piano sanitario regionale della struttura di Via Togliatti, tra le Case della Salute previste dalla Giunta Loiero ma che il governatore Scopelliti ha eliminato trasferendo le risorse a Chiaravalle». Nel comunicato il Pd, si fa portavoce della sofferenza dei cittadini del Ciròtano di non poter fare alcuna pre-

venzione cardiovascolare e oncologica. «Ad oggi – si spiega – la prima prenotazione utile per una visita cardiologia è gennaio 2014; per l'internista e una ecografia fine marzo 2014 e per l'endocrinologia, settembre 2014!». Manca la lampada per poter eseguire le colposcopie e la radiologia è in disuso da anni». «Il che – si osserva – si aggiunge alla vergogna di costringere le donne a recarsi per una mammografia a Corso Messina a Crotone». Il circolo del Pd lancia l'allarme anche sulla sopravvivenza della postazione del servizio di elisoccorso, essenziale in una realtà privata di ospedali e pronto soccorsi: «il contratto di convenzione – si afferma – scade nel 2014 e l'amministrazione Scopelliti pare intenzionata a trasferire la base di Cirò Marina altrove».

Si obietta ancora che i medici di base non possono decidere sull'urgenza o meno di una prestazione. Infine il Pd ricorda che le inefficienze della medicina del territorio producono l'intasamento del Pronto Soccorso dell'ospedale civile di Crotone «in cui il personale medico e paramedico è messo a dura prova». ◀



Il poliambulatorio di Cirò Marina dell'Azienda sanitaria provinciale



**“Occhio ai bambini”
L’Uici fa un bilancio**

L’Uici traccia un bilancio sulla campagna di prevenzione “Occhio ai bambini” mercoledì (ore 16,15).



Sotto i riflettori la nuova pratica medica

Terapia del dolore

Esperti a confronto

Antonella Furci

La cura del dolore cronico continua a restare sotto i riflettori dell'Asp che ieri al 501 hotel ha promosso un convegno su "La sofferenza ed il dolore: quale sollievo per il paziente e la famiglia". Un'occasione, quindi, per tornare ad attenzionare questa nuova pratica medica, sancita dalla recente legge 38, che considera il dolore cronico come una patologia da curare, rappresentando un passo avanti per un trattamento che non è solo di tipo farmacologico.

In tal senso, il percorso dell'Asp che proprio sulla terapia del dolore aveva promosso delle iniziative già in occasione della Giornata del Sollievo il 25 e il 26 maggio scorso (essendo quest'anno anche l'organizzatore dell'annuale appuntamento a livello regionale).

E su questa tematica che ha avuto importanti riscontri sia nell'ambito medico che fra la popolazione ieri si è tornato ad avviare il dibattito. A porgere i saluti, ad avvio della conferenza, il commissario straordinario dell'Asp Maria Bernardi, il presidente dell'Ordine provinciale dei medici Antonino Maglia e il presidente della Fimmg

Nazzareno Brissa.

Quindi, a seguire, l'introduzione del dottor Domenico Consoli, direttore del dipartimento di Medicina dell'Asp vibonese, seguita dalle relazioni di specialisti locali e regionali e di professionisti di livello nazionale.

Tra questi il dottor Guido Fannelli, direttore della Scuola di specializzazione in Anestesia dell'Università di Parma e il dottor William Raffaeli, presidente della Fondazione Isal, Istituto di ricerca sul dolore.

Contributi che aiutano ad attenzionare maggiormente questa nuova cultura di trattamento clinico, che mette in primo piano la sensibilità interiore del paziente in determinate circostanze. E, in questa direzione, anche l'Asp vibonese sta attrezzando gli ospedali della provincia e gli ambulatori territoriali per il servizio di terapia antalgica, coinvolgendo pure i medici di base. Tematica su cui, hanno mostrato il loro interesse anche i cittadini e, infatti, circa mille sono stati i questionari compilati presso i gazebo che l'Asp ha allestito il 25 maggio nelle vie centrali di Vibo, Tropea e Serra San Bruno. ◀



Domenico Consoli



SERRA SAN BRUNO Appello all'Asp del Comitato "Pro Serre"

Una sola ambulanza per un bacino di diciannove comuni e circa 40mila abitanti

Dopo il decesso dell'anziano la richiesta è di dotare l'ospedale di un secondo automezzo per l'emergenze

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Non si chiede la luna, ma solo quanto è necessario per far funzionare un servizio da cui dipende la vita o la morte dei cittadini. Dopo quanto è accaduto giovedì scorso nel centro cittadino, quando l'autoambulanza dell'ospedale "San Bruno" è arrivata sul posto dove era stata chiamata per prestare soccorso ad un anziano colpito da infarto, con quaranta minuti di ritardo, si scuotono le coscienze.

Una sola ambulanza, infatti, non è sufficiente a coprire le esigenze di un'utenza di 40mila persone e, pertanto, occorre che si metta a disposizione una seconda ambulanza, che nella critica situazione in cui si trova la sanità locale non è certo un lusso, ma una necessità urgente e impellente. Da anni lo si chiede all'Asp di Vibo Valentia, ma senza alcun risultato. Intanto ogni volta che si verifica un caso drammatico e non è possibile usufruire copn tempestività dell'ambulanza perché impegnata altrove, si riaccendono le polemiche e si intensificano le lamentele, che surriscaldano il clima di malcontento, che esiste da anni nella zona a causa dei disservizi sanitari collegati,

soprattutto, al sottodimensionamento dell'ospedale "San Bruno", che serve tutti i paesi del comprensorio delle Serre.

Ad alzare la voce è ancora una volta il Comitato Civico "Pro Serre" che ritiene drammatica la situazione e che si è rivolto al commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi con un accorato appello. «Il comprensorio delle Serre – evidenzia il presidente del Comitato, Salvatore Albanese – vive ormai da anni una crisi sanitaria aggravata ulteriormente dal corposo ridimensionamento del presidio ospedaliero "San Bruno" deciso dal decreto 18/2010 che lo ha di fatto ridotto ad un ex ospedale con circa 25 posti letto del Reparto di Medicina-Lungodegenza ed una sola autoambulanza per le esigenze clinico-sanitarie e per il primo soccorso di ben 39.600 cittadini utenti del Distretto sanitario di Serra San Bruno, costituito da 19 comuni montani». Il Comitato rileva ancora che «negli ultimi mesi la situazione è diventata catastrofica, tanto che si stanno registrando numerosi decessi aggravati dalla costante mancanza di mezzi di primo soccorso. Nella fattispecie risulta emblematico l'ultimo caso avvenuto a soli 100 metri di distanza dall'ospedale, con i pri-

mi soccorsi giunti sul posto dopo più di 40 minuti, visto che l'unica autoambulanza in dotazione al presidio ospedaliero era nel frattempo impegnata nel trasporto di un paziente verso un'altra struttura sanitaria».

Pertanto, il Comitato ha chiesto che venga assegnata all'ospedale "San Bruno" una seconda autoambulanza, dotata di adeguata strumentazione e di personale. Un provvedimento del genere, secondo Albanese, allevierebbe la crisi sanitaria che assilla il territorio delle Serre e sarebbe utile ad infrangere il silenzio e l'indifferenza della classe politico-amministrativa. «Siamo pronti – ribadisce il presidente del Comitato – per ottenere il riconoscimento del nostro sacrosanto diritto ai servizi sanitari anche a mettere in atto forme di protesta estreme».

E sul depotenziamento dell'ospedale "San Bruno" ormai ridotto al lumicino anche nei servizi essenziali, il Comitato già altre volte ha manifestato l'intenzione di scendere in piazza per non far passare sotto silenzio la critica situazione sanitaria del vasto comprensorio. Tuttavia il Comitato è disponibile a incontrare il commissario dell'Asp per discutere delle problematiche più volte sollevate. ◀





L'ospedale di Serra San Bruno al centro delle polemiche per il suo depotenziamento

SERRA L'on. Censore annuncia un'interrogazione sul tragico caso **«Garantire il diritto alla salute»**

SERRA. «È inconcepibile e non più tollerabile che la tutela dell'interesse primario della salute dei cittadini, diritto alienabile e costituzionalmente garantito, possa essere abrogato dalle fallimentari politiche sanitarie del governatore Giuseppe Scopelliti». Così l'on. Bruno Censore (Pd), intervenendo sul decesso dell'anziano di Serra San Bruno. «Le fallimentari politiche sanitarie di Scopelliti – continua Censore – hanno sostanzialmente messo in discussione il diritto costituzionale alla salute in Calabria, dove una visione miope e ragionieristica ha cagionato una autentica “desertificazione” sanitaria, con servizi esistenti solo sulla carta, con ospedali che chiudono e con tanti altri che risultano depotenziati e lasciati con gravi carenze di personale e di risorse tecniche e strumentali. Nell'ipotesi in cui venissero accertati ritardi dei soccorsi, la cosa sarebbe grave, inconcepibile e inaccettabile. Nei prossimi giorni – prosegue – presenterò un'interpellanza parlamentare: non è ammissibile che la grave carenza di mezzi possa mettere in repentaglio finanche i soccorsi. Anche e soprattutto a causa del netto e irrazionale ridimensionamento dell'ospedale di Serra, circa 40mila cittadini sono costretti a subire ciò che da circa tre anni continuiamo a dire, rimanendo però inascoltati: servono interventi immediati per attuare e soprattutto correggere la forte sperequazione dell'offerta sanitaria e la scarsa omogeneità dei Lea». ◀



NICOTERA Prodotti locali in primo piano e parte integrante di uno stile di vita portato come esempio nel mondo

La dieta mediterranea e i suoi "alleati"

Esperti si confrontano in piazza sui vantaggi di un'alimentazione sana

Orsolina Campisi
NICOTERA

Dieta mediterranea, ma non solo. Uno stile di vita, oltretutto di alimentazione sana, di cui si è voluto sottolineare il ruolo di trait d'union con i prodotti locali che la compongono, mettendone in primo piano origine, natura e qualità.

I vantaggi della dieta mediterranea sono stati, ieri pomeriggio, al centro della tavola rotonda "Valenza del cibo sano" – svoltasi in piazza Garibaldi a Nicotera – organizzata dall'Accademia internazionale della dieta mediterranea di riferimento biologico e dall'associazione rotariana "La Città del Sole".

I lavori sono stati introdotti dal presidente dell'associazione "La Città del Sole", Giacomo Saccomanno. Sono così seguite le relazioni del dirigente scolastico dell'istituto superiore "R. Piria" di Rosarno, Maria Rosaria Russo, quindi del direttore di cardiocirurgia dell'Icc Hospital di Roma, Giuseppe Nasso, del vice presidente regionale della Coldiretti Pietro Sirianni e del presidente della società Import-Export Canada, Gesualdo Mastruzzo.

Nasso ha voluto ricordare uno studio effettuato in Spagna su 7mila e 500 persone alimentate da due differenti diete ali-

mentari, quella mediterranea e una di controllo. Dopo cinque anni è stato evidente che chi si alimentava con prodotti della dieta mediterranea aveva una probabilità di morire inferiore al 30-35 per cento, molto più devastanti invece i risultati dell'altra dieta. «La nostra dieta – ha affermato Nasso – ha dei vantaggi perché è varia, si basa sui prodotti tipici del luogo, soprattutto se associata ad una normale e continua attività fisica. Il nostro olio d'oliva, ad esempio, se utilizzato crudo contiene antiossidanti e omega 3 che mantengono sani. Ha dei vantaggi anche a livello intestinale». Sirianni nel suo intervento ha promosso i prodotti confezionati made in Italy e in questo caso made in Calabria. «E una battaglia che la Coldiretti sta portando avanti – ha evidenziato –. Dietro i nostri prodotti c'è tutto un contorno di sapori e di tradizioni che ci portano verso uno stile alimentare migliore di oggi».

Anche il dirigente Russo ha menzionato l'esperienza della sua scuola dove è stato realizzato, grazie un protocollo d'intesa fra scuola, Accademia, "La Città del Sole" e la fondazione "Paolo di Tarso", un consorzio per trasformare il prodotto agricolo in prodotto agroalimentare che

oltre a promuovere e tutelare i prodotti locali, offrirà possibilità di lavoro per i giovani. Mastruzzo si è soffermato sulla sua esperienza in Canada dove gestisce un'impresa di import-export. «Il mercato canadese non è facile – detto – ma la Calabria è fortunata perché la dieta mediterranea è conosciuta come ottima alimentazione».

La storia della ricerca scientifica di Ancel Keys è stata analizzata da Antonio Montuoro a cui sono state riservate le conclusioni della serata. A lui il compito si spiegare il ruolo dell'Accademia che promuove la dieta tramite numerosi protocolli d'intesa: «In progetto c'è la creazione proprio a Nicotera di una comunità scientifica sulla dieta. L'accademia, tra l'altro, promuove e sostiene le eccellenze locali raccogliendo le piccole aziende di vari prodotti, abbiamo quindi realizzato una rete commerciale con oltre cento produttori che si riconoscono in Metera».

A fare da cornice al dibattito numerosi stand di produttori locali che hanno così potuto esporre gli "ingredienti" principali (olio d'oliva, miele, formaggio del Poro, nduja ecc.) di una dieta che ha travalicato già da tempo i confini nazionali ponendosi come riferimento internazionale. ◀



Da sinistra nella foto: Mastruzzo, Russo, Saccomanno, Montuoro, Nasso e Sirianni



Effettuati in settimana dalla Regione pagamenti per circa diciannove mln

La Ragioneria generale della Regione ha effettuato nel corso della settimana pagamenti per un totale di circa diciannove milioni. Due milioni e mezzo di euro del Dipartimento Ambiente sono stati erogati per garantire la continuità del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti ed il pagamento dei gestori del servizio. Nel dettaglio, 839 mila euro sono stati liquidati alla Markab Group per il servizio di trattamento Rsu negli impianti di Lamezia Terme, Rossano, Sambatello, Siderno, Gioia Tauro e Catanzaro; 1.300.000 euro sono andati a Ecologia Oggi per la gestione dei rifiuti negli impianti di Rossano, Crotone, Siderno, Gioia Tauro e Sambatello e, infine, è stata liquidata la somma di 317 mila euro alla società Sogliano Ambiente Spa per il trasporto e lo smaltimento fuori regione di rifiuti speciali non pericolosi nella discarica controllata di Ginnestreto, nel comune di Sogliano al Rubicone. La Ragioneria ha poi erogato la somma di tre 3,5 milioni di euro, su richiesta del Dipartimento Lavori Pubblici, destinati tra l'altro ai

lavori di realizzazione della Cittadella Regionale di Germaneto che ospiterà la Giunta e gli uffici della Regione. Un milione e quattrocentomila euro su indicazione del Dipartimento Lavoro, sono stati erogati per le politiche sociali; un milione e mezzo del Dipartimento Cultura al Por-Fesr 2007/2013; un milione e seicentomila euro del Dipartimento Lavoro e Formazione sono stati liquidati per le Borse Lavoro e Por Fse 2007/2013; un milione e centomila euro su disposizione del Dipartimento Turismo per Por-Fesr; cinque milioni e mezzo sono stati erogati per pagamenti vari per affitti e servizi del Dipartimento Personale Economato. Infine la Ragioneria ha effettuato un pagamento di un milione e seicentomila euro su richiesta del Dipartimento Sanità. "Pagamenti rapidi e puntuali" è il commento dell'Assessore al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria Giacomo Mancini- testimoniano un impegno costante dell'esecutivo regionale per garantire servizi migliori ai calabresi e sostenere le famiglie, le imprese e gli enti locali".



Catanzaro, il 25 giugno Consiglio comunale sui temi della sanità

Il 25 giugno il Consiglio comunale sulla sanità con Scopelliti e Quattrone

CATANZARO. "La riunione del Consiglio comunale di Catanzaro sulle problematiche della sanità cittadina, che era stata rinviata su esplicita richiesta di Regione e Università Magna Graecia, impegnate a definire l'intesa che dovrebbe regolare i rapporti, si terrà martedì 25 giugno alle ore 10". È quanto riferisce una nota dell'ufficio stampa del Comune. "Lo ha reso noto - si aggiunge - il presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, specificando che la nuova data è stata concordata, nel pomeriggio, con il sindaco Sergio Abramo, una volta acquisita la disponibilità a partecipare del Governatore, Giuseppe Scopelliti, e del rettore dell'Ateneo, Aldo Quattrone". "L'assemblea civica, dunque - conclude il comunicato - si riunirà a poco di più di una settimana di distanza dalla data fissata in precedenza".



Il PD: "Riflettere sulla bocciatura del bilancio dell'Asp di Catanzaro"

"La bocciatura del bilancio dell'azienda sanitaria di Catanzaro da parte del Collegio dei Revisori e dello stesso Presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, deve indurre ad una ulteriore riflessione sulla fallimentare gestione del comparto sanitario a livello locale e regionale. Sono gli errori di sempre, commessi da quei manager che fino a ieri Scopelliti lodava e incensava, e oggi boccia sulla scorta di numeri che non gli lasciano via di uscita, né scuse, né attese". È quanto affermano, in una nota, Salvatore Scalzo Capogruppo PD al Comune di Catanzaro e Rosa Andricciola, Capogruppo PD al Comune di Lamezia Terme. "Un buco di bilancio di poco inferiore a 9 milioni di euro - continuano Scalzo e Andricciola - denota l'inadeguatezza nella gestione della sanità catanzarese, che più volte abbiamo avuto occasione di denunciare, so-prattutto in riferimento alla "leggerezza" con la quale venivano affidati da parte della dirigenza, incarichi legali esterni, nonostante l'azienda fosse dotata di un proprio ufficio legale. È arrivato il momento di voltare pagina. Di fronte a perdite di esercizio così consistenti - concludono i due esponenti del Pd - non si può restare indifferenti ma è necessario intervenire con urgenza per garantire al meglio il diritto alla salute dei catanzaresi e dei calabresi".



Aspetti medico-sanitari dei prodotti e della dieta mediterranea

La dieta più sana è nei nostri piatti

Il professor Andò direttore del Dipartimento "Farmacia e scienze, salute e nutrizione" dell'Unical ha tenuto una relazione a Bruxelles sugli studi scientifici che confermano la validità della dieta mediterranea e degli effetti benefici sulla salute umana

Il professore Sebastiano Andò, direttore del Dipartimento Farmacia e scienze, salute e nutrizione, dell'Unical, ha tenuto una relazione su "Aspetti medico-sanitari dei prodotti e della dieta mediterranea" in occasione del convegno organizzato, dalla delegazione italiana del gruppo parlamentare S&D (Alleanza dei socialisti e democratici) al Parlamento europeo.

Il professore Andò ha riferito su studi scientifici che confermano la validità della dieta mediterranea e degli effetti benefici sulla salute umana, riportando altresì i risultati degli studi originali condotti nell'ambito del dipartimento da lui diretto, e già ripresi dalle maggiori agenzie di comunicazione scientifica statunitensi.

All'iniziativa ha partecipato l'onorevole Mario Pirillo, componente della delegazione italiana del gruppo S&D, il quale ha espresso soddisfazione per l'iniziativa che ha permesso di presentare in un consesso internazionale i risultati di lunghi anni di ricerche e studi.



È evidente- ha dichiarato Pirillo - che la dieta mediterranea si basa sulla qualità e sulle proprietà organolettiche dei nostri prodotti che vanno difesi e tutelati.

Per garantire la qualità ma soprattutto la sicurezza dei prodotti è necessario - ha continuato Pirillo - che vi siano controlli lungo tutta la catena alimentare, è in questo senso che va la nuova proposta di regolamento della quale Pirillo sarà relatore per la commissione ambiente e sicurezza alimentare del Parlamento europeo.

Su iniziativa congiunta di Pirillo con il dipartimento di Farmacia e Scienza, salute e nutrizione diretto dal professor Andò, si prevede di organizzare una sessione sugli aspetti innovativi della Dieta mediterranea nell'ambito di Expo 2015.

Già avviato l'allestimento all'Umberto I, ma non mancano le polemiche

Servizi sanitari fuori città

Costanzo denuncia lo spostamento di alcuni centri dell'Asp

«DA oggi sembra che si sia definitivamente deciso di trasferire alcuni servizi sanitari dal Polo di via Acri, all'Umberto I. Tutto questo, chiudendo gli ambulatori per diversi giorni, ma non avendo ancora attivate le nuove linee telefoniche e i collegamenti internet, assolutamente necessari per la ripresa ordinaria delle attività. Fin qui, tutto normale direbbe qualcuno. E noi siamo i primi a sostenere questi trasferimenti, quando essi però sono il frutto di analisi oculute. E senza provocare disservizi e malumori. E invece i malumori esistono e non pochi. Non solo tra i cittadini che dovrebbero fruire dei servizi, ma anche tra gli stessi operatori e dipendenti che si vedranno ridotti, non di poco, gli spazi attualmente loro assegnati». L'analisi arriva dal consigliere comunale del Pdl, Sergio Costanzo. «Sono stati infatti diversi i dipendenti che si sono rivolti a noi per manifestare il loro dissenso e disagio. Insomma - afferma Costanzo - ancora una volta si è voluto dare spazio alle cosiddette rimodulazioni, senza tener conto delle esigenze di nessuno. E così al primo piano dell'Umberto I andranno a finire la cardiologia e la pneumologia. In forse, invece, rimane l'Unità operativa Tutela Salute anziani il cui dirigente pare abbia, per il momento, rifiutato di trasferirsi perché non ha avuto assegnati spazi adeguati. Al secondo invece andranno il punto prelievi (sottolineo "punto" e non laboratorio analisi), oculistica, urologia, angiologia, ortopedia, audiologia e chirurgia. Restano, quindi, fuori Odontoiatria sociale e il Laboratorio analisi che saranno evidentemente trasferiti altrove. Un ulteriore smantellamento della sanità territoriale dalla città, altro che potenziamento e riqualificazione! E' arrivato quindi il momento di chiedere al sindaco Abramo di intervenire sulla vicenda in modo ufficiale, per far sì che l'Asp ponga fine a questa smobilitazione quotidiana. Stiamo forse assistendo ad un altro "furto" ai danni del centro storico attraverso repentine mosse di qualche solito furbetto? Ci auguriamo di no. Ma se le voci che circolano corrispondessero al vero allora sì che gli impegni che l'amministrazione sta facendo per rivitalizzare il cuore della città, dovrebbero trasformarsi in vere e proprie crociate. Questa scelta è doppiamente penalizzante».



Il consigliere comunale del Pdl Sergio Costanzo



SANITÀ**Il 25 giugno si riunisce il Consiglio**

LA riunione del Consiglio comunale sulle problematiche della sanità catanzarese, che era stata rinviata su esplicita richiesta di Regione e Università "Magna Graecia", impegnate a definire l'intesa che dovrebbe regolarne i rapporti, si terrà martedì 25 giugno alle ore 10. Lo ha reso noto il presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, specificando che la nuova data è stata concordata, nel pomeriggio, con il sindaco Sergio Abramo, una volta acquisita la disponibilità a partecipare del governatore Giuseppe Scopelliti e del rettore Aldo Quattrone.



Scalzo e Andricciola «La bocciatura del bilancio dell'Asp deve far riflettere»

«LA BOCCIATURA del bilancio dell'Azienda sanitaria di Catanzaro da parte del Collegio dei Revisori e dello stesso presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, deve indurre ad una ulteriore riflessione sulla fallimentare gestione del comparto sanitario a livello locale e regionale». Lo affermano in una nota stampa Salvatore Scalzo, capogruppo Pd al comune di Catanzaro
po Pd al Comune di Lamezia Terme.

«Sono gli errori di sempre, commessi da quei manager che fino a ieri Scopelliti lodava e incensava, e oggi boccia sulla scorta di numeri che non gli lasciano via di uscita, né scuse, né attese».

«Un buco di bilancio di poco inferiore a 9 milioni di euro denota l'inadeguatezza nella gestione della sanità catanzarese, che più volte abbiamo avuto occasione di denunciare, soprattutto in riferimento alle "leggerezze" con la quale venivano affidati da parte della dirigenza, incarichi legali esterni, nonostante l'azienda fosse dotata di un proprio ufficio legale. E' arrivato il momento di voltare pagina. Di fronte a perdite di esercizio così consistenti, non si può restare indifferenti - conclude la nota dei consiglieri Scalzo e Andricciola - ma è necessario intervenire con urgenza per garantire al meglio il diritto alla salute dei catanzaresi e dei calabresi».



Nell'inchiesta coinvolti i Cirillo e Grillo dopo la denuncia di un dipendente

Spisal, Speciali testimone

Ascoltato al processo per presunti abusi all'Azienda sanitaria

di TERESA ALOI

A DARE il via all'inchiesta era stato un dipendente dell'Azienda sanitaria provinciale. Ed è stato proprio attorno al suo operato durante l'espletamento del servizio che hanno ruotato le dichiarazioni dei testi citati dalla difesa. E' proseguito, davanti al Tribunale il processo scaturito dalle presunte irregolarità che sarebbero state commesse sulla gestione dello Spisal, il Servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria di Catanzaro. Procedimento che vede coinvolti Bernardo Cirillo, 67 anni, in qualità di dirigente dello Spisal, il figlio Giuliano Cirillo, 37 anni, nella sua qualità di socio della Sial Service e Giuseppe Grillo, 43 anni, nella sua qualità di amministratore unico della Sial Service srl. Ieri mattina, tra gli altri, è toccato all'ingegnere Giuseppe Speciali delineare un quadro generale dell'operato di colui che fece partire le indagini. Un dipendente sempre presente, definito pressante nelle sue richieste a tal punto che il suo comportamento finì in una segnalazione inviata all'Asp dall'amministratore della Solpre dove alla fine del 2004, inizi del 2005 il dipendente fece un'ispezione.

Il procedimento, rinviato al prossimo 10 luglio, nel quale sono costituiti il parte civile l'Asp e chi con le sue denunce diede input all'inchiesta è caratterizzato da un complesso iter giudiziario. L'inchiesta risale a otto anni fa, quando ai tre vennero contestati i reati di peculato ed abuso d'ufficio. Il 16 novembre 2009 furono

mandati sotto processo per la prima accusa, quella di peculato, perché, secondo la Procura, si sarebbero appropriati di uno dei due dosimetri assegnati allo Spisal ma registrarono la piena assoluzione l'11 giugno 2010. Rispetto all'accusa di abuso d'ufficio, la richiesta di rinvio a giudizio era riferita al fatto di aver "procurato, intenzionalmente, un ingiusto vantaggio patrimoniale sia nei confronti di Cirillo che della Sial Service, ed arrecato un danno ingiusto al personale dello Spisal, consistito nel trasferimento ad altra sede o incarico e in altre vessazioni professionali". Stando all'impianto accusatorio, si sarebbe trattato di annullamento di verbali, comunicazioni in favore di alcune imprese, e conseguenti trasferimenti del personale in altre sedi dopo le divergenze con il dirigente. Il giudice, però, al termine della prima udienza preliminare del 16 novembre 2009 rimandò gli atti alla Procura per una riformulazione del capo d'imputazione. Seguì una nuova richiesta di rinvio a giudizio che portò i due Cirillo e Grillo nuovamente nell'aula del gup dove, il 30 aprile 2010, furono prosciolti. Le parti civili impugnarono la sentenza davanti alla Cassazione che, l'8 dicembre 2010, ha annullato i proscioglimenti, rinviando gli atti per una nuova udienza preliminare. Quella che il 22 settembre scorso si è conclusa con due rinvii a giudizio a carico di Bernardo e Giuliano Cirillo, ed a giugno con il rinvio a giudizio anche di Grillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tribunale di Catanzaro



Prelievi di sangue nella Presila e alla caserma dei carabinieri di Soverato

Giornata del donatore Avis

Focalizzata l'attenzione sulla raccolta e sui nuovi bisogni

L'AVIS provinciale di Catanzaro ha organizzato la Giornata mondiale del donatore.

La giornata si è tenuta nella nuova sede provinciale "la Casa del Donatore" con l'organizzazione della Donazione nella sala prelievo della sede, hanno partecipato i ragazzi del servizio civile avis Presila, tutti i ricercatori dell'Università Magna Grecia di Catanzaro e gli specializzandi, grazie alla cattedra di Farmacologia ed il particolare Emilio Russo e il capo dipartimento di Scienze Naturali e della salute Giovambattista Desarra. Inoltre sono state realizzate sul territorio della provincia Catanzarese molteplici donazioni una si è tenuta nella Caserma dei carabinieri di Soverato dove ha dato ampio risalto e partecipazione.

L'argomento della giornata è stata la comunicazione: focalizzare l'attenzione sulla raccolta, sui nuovi bisogni, sul buon uso del sangue, quest'anno poniamo l'accento su un aspetto altrettanto importante: come comunicare quello che facciamo, come trasmettere i valori del sistema, quali gli strumenti ed i mezzi di comunicazione a disposizione,

quali i nuovi strumenti per nuovi pubblici.

Il sistema trasfusionale sta affrontando una delle trasformazioni più importanti

e profonde di tutto il sistema sanitario e in questo contesto è fondamentale saperla "raccontare" nel modo giusto, riuscire a far comprendere la filosofia di miglioramento del sistema che sta alla base di questo cambiamento, saper valorizzare il contributo di tutti i professionisti e di tutte le associazioni di volontariato.

Questo processo di riorganizzazione ha lo scopo di permettere al sistema trasfusionale Catanzarese di presentarsi alla scadenza prevista dalla normativa per il completamento del percorso di accreditamento del 31 dicembre 2014 in linea con le normative europee ed in grado di operare ai massimi livelli di qualità, sicurezza ed efficienza naturalmente in un contesto economicamente sostenibile.

Solo con una corretta e puntuale comunicazione potremo evitare distorsioni nelle informazioni che facciano percepire in modo errato i veri principi che sottendono sia al percorso di accreditamento che alla riorganizzazione del sistema.



I volontari Avis



La partita si svolgerà lunedì pomeriggio allo stadio "D'Ippolito"

Appello per un centro diurno

"Intese" lancia la richiesta durante la presentazione di "Tutti matti per il calcio"

Nella città di Lamezia Terme manca un Centro diurno rivolto a coloro che sono presi in carico dal Centro di salute mentale e per i quali appare opportuno ricorrere ad un percorso terapeutico - riabilitativo che può svolgersi giornalmente in raccordo con le prestazioni mediche con conseguenze positive nei loro familiari degli assistiti.

La mancanza di tale servizio per il quale il presidente dell'associazione "Intese" Pasquale Gaetano ha fatto «più volte richiesta formale senza ricevere risposta», è stata rilevata nel corso della conferenza di presentazione della prima edizione "Tutti matti per il calcio- Diamo un calcio allo stigma" promossa dal Centro di salute mentale di Lamezia, diretto da Rossella Manfredi, nell'ambito delle sue attività riabilitative, con il patrocinio dell'Asp di Catanzaro e il Comune di Lamezia Terme. In riferimento al Centro diurno mancante, il presidente Gaetano ha rivolto un appello alla stampa affinché presti maggiori attenzioni ai problemi del Centro di salute mentale sollecitando in tale direzione l'interesse delle istituzioni e dei politici.

L'iniziativa "Tutti matti per il calcio" conclude un

progetto iniziato nel mese di marzo e prevede una partita di calcio tra i giovani assistiti dal Centro e il Comune di Lamezia Terme, che «ha trovato - ha spiegato l'assessore allo Sport Rosario Piccioni i luoghi per l'esercitazione dei ragazzi».

L'iniziativa intende «dare risposte - secondo la direttrice Manfredi - al disagio psichico attraverso attività come lo sport che crea integrazione, socializzazione e produce salute mentale recuperando se stessi come parte di una comunità più ampia e l'appropriazione dell'identità». La partita, prevista per lunedì 17, con inizio alle 17 allo stadio comunale di Lamezia Terme "Guido D'Ippolito", è supportata dalla Vigor Lamezia, schiera due squadre contrapposte costituite rispettivamente dagli "Special boys vs" e da rappresentanti comunali tra cui assessori e consiglieri (scenderà in campo anche l'assessore Rosario Piccioni). Convinto che simili manifestazioni vanno sempre sostenute ad alto livello, il presidente della Vigor Lamezia Claudio Arpaia ha elogiato la partecipazione dei ragazzi che «ogni giorno devono affrontare una propria battaglia» ed ha sostenuto la necessità che essi capiscano che «questo è un

giorno di festa e di aggregazione» che va vissuto con spirito agonistico al di là di ogni probabile vittoria. Delo stesso parere anche il capitano bianco verde Benedetto Mangiapane (anch'egli sarà in campo accanto agli Special boys) che ha aggiunto che di «questi eventi se ne dovrebbero fare di più perché aiutano a crescere». Tutti gli altri interventi hanno sottolineato il senso ed il valore dell'iniziativa di calcio ai fini riabilitativi, terapeutici e sociali in quanto oltre ad abbattere i pregiudizi, migliora le qualità del corpo, promuove le relazioni sociali, aumenta la fiducia in se stessi e l'autostima attraverso la gratificazione. A questi concetti si sono richiamati anche il sindaco Gianni Speranza e la psichiatra Sonia Graziano.

Prima della conferenza stampa è stato aperto «simbolicamente - come ha precisato l'assessore Piccioni - il giardino annesso al palazzo Nicotera», acquistato a suo tempo per 120 mila euro, ed ora ripulito in parte, ma ancora bisognoso di adeguati interventi per renderlo veramente fruibile alla cittadinanza e idoneo a funzioni varie come incontri, convegni, intrattenimenti ed altro.

l.l.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra: Graziano, Piccioni, Manfredi, Speranza. A lato il giardino di Palazzo Nicotera

MORTE ANZIANO

Censore accusa Scopelliti

«È INCONCEPIBILE che la tutela dell'interesse della salute dei cittadini possa essere abrogato dalle fallimentari politiche sanitarie del governatore Giuseppe Scopelliti». E' quanto afferma il deputato del Pd Bruno Censore, commentando quanto avvenuto a Serra, dove un ottantenne è deceduto in seguito ad un malore. Stando alle prime ricostruzioni, pare che i soccorsi siano giunti sul posto con circa mezz'ora di ritardo, stante il fatto che l'unica autoambulanza in dotazione all'ospedale di Serra sarebbe stata impegnata. «Le fallimentari politiche sanitarie di Scopelliti - continua il deputato - hanno messo in discussione il diritto costituzionale alla salute in Calabria, dove una visione miope e ragionieristica ha cagionato una autentica "desertificazione" sanitaria, con servizi esistenti solo sulla carta, con ospedali che chiudono e con tanti altri che risultano depotenziati e lasciati con gravi carenze di personale e di risorse tecniche. Nell'ipotesi in cui venissero accertati ritardi dei soccorsi, la cosa sarebbe inaccettabile. Nei prossimi giorni presenterò un'interpellanza parlamentare: non è ammissibile - prosegue Censore - che la grave carenza di mezzi possa mettere in repentaglio i soccorsi. Soprattutto a causa del netto ridimensionamento dell'ospedale di Serra, voluto e disposto da Scopelliti, venti comuni montani e circa 40.000 cittadini sono costretti a subire ciò che da circa tre anni continuiamo a dire: servono interventi immediati per attuare e correggere la forte sperequazione dell'offerta sanitaria e la scarsa omogeneità dei livelli essenziali di assistenza che penalizzano l'entroterra vibonese, come peraltro è emerso in durante l'ultima riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per i Lea».



MALASANITÀ

“Federica-bis”, Ventrice in aula

L'ex primario torna a essere sentito come testimone

TESTI che contraddicono altri testi. Si arriverà ad una verità processuale, ma ciò che accadde davvero in quel drammatico gennaio 2007, nella sala operatoria provvisoria dell'ospedale “Jazzolino”, rimarrà, probabilmente, un mistero. Fu il giorno in cui Federica Monteleone, durante quel tragico intervento di appendicectomia, iniziò il suo cammino verso la morte, avvenuta sette giorni dopo all'Annunziata di Cosenza. Qualcosa andò storto, quando improvvisamente e, forse, inspiegabilmente, andò via la luce durante l'intervento. Quanto l'équipe s'accorse che Federica non respirava più era ormai troppo tardi. Il giallo di una ragazza di sedici anni che sognava di fare la giornalista e la ballerina, una ragazza la cui morte ha distrutto papà Pino e mamma Mary, tutti i suoi cari, gli amici e i compagni di scuola, è lì, in quel black out. Come avvenne? Perché avvenne? Quando avvenne? A quest'ultima domanda, ieri, all'udienza del processo bis sulla morte della ragazza, ha nuovamente risposto uno dei testimoni più importanti del primo processo, l'ex primario urologo Pasquale Ventrice, zio di Federica, che quel giorno era in sala operatoria. Le dichiarazioni rese nel primo processo le ha in sostanza confermate all'udienza di ieri. E

su domanda delle parti ha ribadito che il black out è intervenuto nelle fasi iniziali dell'intervento chirurgico. Altri, facenti parte a vario titolo dell'équipe, presenti quel giorno in sala operatoria, hanno invece sostenuto che la corrente elettrica venne a mancare quando l'intervento era

ormai finito. Testi che contraddicono testi. Il presidente del Tribunale monocratico Manuela Gallo, assenti gli altri testimoni citati dall'accusa rappresentata dal pm Alessandro Pesce, ha rinviato la prossima udienza al

4 luglio. Saranno escussi i testimoni Vito Ruscio, Domenico Pata, Antonio Rossi, Dario Monti, Massimiliano Vitozzie Liberata Purita. Imputati, con l'accusa di concorso in omicidio colposo, l'ex direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria provinciale Filomena Panno (avvocato Antonio Feraco), il chirurgo Benito Gradia (avvocato Enzo Gennaro), l'aiuto chirurgo Giovambattista De Iorgi (avvocato Enzo Tringadi) e l'infermiere Mario Silvestri (avvocato Angelo Spasari). Il troncone principale del processo aveva registrato diverse condanne in primo grado che avevano retto, aggravate in alcuni casi, anche in appello. Ora si attende la Cassazione. Un altro procedimento è in corso, invece, per falsa testimonianza.

p.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un primo piano di Federica Monteleone



Serra. Elencate le carenze della struttura sanitaria e i disagi subiti giornalmente dai cittadini

Ospedale, urge un'altra ambulanza

Il Comitato Civico Pro Serre si rivolge al commissario dell'Asp Maria Bernardi

di ALESSANDRO DE PADOVA

SERRA SAN BRUNO - Quaranta minuti è il tempo trascorso affinché un'ambulanza raggiungesse il luogo in cui è avvenuto il fatto. Tanti, troppi. Soprattutto quando, come nel caso del pensionato 80enne deceduto giovedì scorso in un esercizio commerciale dopo essere stato colto da un malore, l'ospedale è distante soltanto centometri. L'unica ambulanza che avrebbe dovuto prestare soccorso all'anziano signore era occupata in un altro servizio. Ad intervenire, dunque, è stato un altro mezzo di soccorso, proveniente però da Soriano. Morale della favola: il pensionato muore ed i sanitari ci impiegano quaranta minuti ad arrivare sul posto.

La situazione dell'ospedale "San Bruno", ormai, è divenuta insostenibile. Una sola ambulanza per un territorio che comprende all'incirca 39mila persone. Reparti chiusi o sottodimensionati e pazienti che, spesso, devono percorrere quarantacinque chilometri in auto per raggiungere i presidi ospedalieri di Soverato o Vibo, quelli più vicini. Il Comitato Civico Pro-Serre ha scritto una lettera,

inviata al commissario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi: «Il comprensorio delle Serre calabre - si legge nella missiva - vive ormai da anni una crisi sanitaria aggravata ulteriormente dal corposo ridimensionamento dell'ospedale "San Bruno" deciso dal Decreto 18/2010 che lo ha di fatto ridotto ad un ex ospedale con soli circa 25 posti letto del reparto di Medicina-Lungodegenza ed una sola autoambulanza per le esigenze clinico-sanitarie e per il primo soccorso di ben 39.600 cittadini utenti del distretto sanitario di Serra San Bruno costituito da 19 comuni montani». Negli ultimi mesi, però, secondo i componenti del sodalizio, «la situazione è diventata catastrofica, tanto che si stanno registrando numerosi decessi aggravati dalla costante mancanza di mezzi di primo soccorso. Nella fattispecie risulta emblematico l'ultimo caso di decesso avvenuto a soli 100 metri di distanza dall'ospedale, con i primi soccorsi giunti sul posto dopo più di 40 minuti, visto che l'unica autoambulanza in dotazione all'ospedale

"San Bruno" era nel frattempo impegnata nel trasporto di un paziente verso un'altra struttura sanitaria».

Il Comitato Civico Pro-Serre, dunque, chiede al commissario di «provvedere immediatamente ad assegnare all'ospedale "San Bruno" una seconda autoambulanza predisposta di adeguata strumentazione e personale. Un atto del genere, oltre ad alleviare la crisi sanitaria che assilla il territorio delle Serre, sarebbe utile ad infrangere il silenzio e l'indifferenza della classe politico-amministrativa che quotidianamente, con continue promesse puntualmente disattese, contribuisce ad affossare ulteriormente un territorio già abbandonato a se stesso. Siamo pronti, per ottenere il riconoscimento del nostro sacrosanto diritto a servizi sanitari che possano garantire almeno i livelli essenziali di assistenza e un'adeguata gestione delle emergenze, anche a mettere in atto forme di protesta estreme. Siamo altresì disponibili - concludono gli attivisti - ad un eventuale incontro tra la S.V. per discutere delle nostre richieste. Rimaniamo in attesa di un suo riscontro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio ospedaliero di Serra San Bruno

